ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 29 Maggio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9266

PARLAMENTO ITALIANO

L'ordinamento ferroviario alla Camera dei deputati

La commissione per i sussidi ai garibaldini poveri

ROMA 28 (N). Nell'odierna seduta della Camera, dopo poche e insignificanti interrogazioni, il presidente in relazione all'incarico conferitogli dalla Camera, nomina a comporre la commssione che dovrà riferire sul disegno di legge per sussidi ai garibaldini indigenti, Biancheri, Chimirri, Compans, di Rudinì, Fortis, Giovagnoli, Luzzatto, Martini e Pantano. Si riprende quindi la discussione sul progetto di legge per

l'ordinamento ferroviario

De Seta censura i criteri secondo i quali le tariffe ferrovarie saranno più elevate nei paesi montuosi, l'incertezza dei piani di costruzione, la meschinità del corrispettivo stabilito per i funzionari in disponibilità. Vuole infine sapere come il Governo intenda di risolvere il problema delle concessioni ferroviarie.

Querci lamenta che si muovano accuse eccessive ed infondate al servizio ferroviario di Stato. Respinge le modificazioni aggiunte e introdotte nel progetto dalla commissione perchè atte solo a inceppare il servizio. Ritiene che la cagione del disservizio sia il ritardato riscatto delle Meridionali e di altre importanti linee. Riguardo alle linee crede che, senza la piena fiducia del ministro nel direttore generale, nessun freno e nessun sindacato possono dare utili risultati. Afferma l'assoluta necessità di ristabilire la sincerità del bilancio ferroviario e torna ad inneggiare al direttore generale comm. Bianchi. Conclude sostenendo l'opportunità di rimettere i regolamenti e le parti secondarie del progetto e specialmente quella che riguarda i contratti.

Rummo parla del servizio medico ferroviario, ne segnala l'importanza tanto per il personale quanto per il pubblico. Sostiene che i medici di riparto devono essere compensati più adeguatamente.

Pantano si dichiara fautore convinto dell'autonomia dell'azienda ferroviaria - col progetto attuale non si comprende invece a cui spetti la responsabilità del servizio. - Combatte l'accentramento e gli eccessivi poteri della direzione generale. Parla quindi a lungo del personale patrocinando l'arbitrato obbligatorio come unico mezzo di pacificare veramente l'animo dei ferrovieri. Si riserva di proporre emendamenti sugli articoli.

Alessio osserva che il problema dell'ordinamento ferroviario è al tempo stesso amministrativo, economico, burocratico e industriale. Considera come sintomo non buono lo sproporzionato aumento del personale che insieme con la creazione della direzione generale e di quelle compartimentali mostra la tendenza accentratrice e burocratica dell'esercizio di Stato. Nota che pur vagheggiando un diverso e migliore indirizzo di Governo la commissione si limita a confermare e a consolidare l'organamento attuale differendo la soluzione di molti fra i più gravi problemi. In sostanza si tratta, dunque, di un nuovo ordinamento provvisorio. L'oratore conclude che il disegno di legge ha distrutto il carattere industriale autonomo del servizio ferroviario. Questo vizio organico gli emendamenti non potranno eliminare. Il disegno di legge rappresenta, dunque, una delusione che comprometterà irreparabilmente l'esercizio ferroviario dello Stato.

Lo sciopero minerario di Caltanissetta.

Cocco-Ortu, ministro d'agricoltura, risponde all'interrogazione di Pasqualino-Vassallo circa lo sciopero minerario in provincia di Caltanissetta. Lo sciopero scoppiato in una miniera tende a diffondersi. Esso è l'effetto d'un erroneo concetto diffuso nelle masse lavoratrici a proposito dell'ultima legge sugli zolfi dalla quale gli operai speravano aumenti di salario. Assicura che il consorzio è estraneo alle cause che hanno determinato lo sciopero e dichiara essere dovere del Governo di mantenere la neutralità non intervenendo se non quando sia richiesto da ambe le parti contendenti.

Pasqualino-Vassallo dichiara che gli operai scioperanti in provincia di Caltanissetta sono in numero di 4000. Le ditte assuntrici di quelle miniere avevano promesso di far partecipare gli operai agli utili. Il dissenso verte sulla questione se questi maggiori utili si sieno o no verificati. Ebbe luogo in proposito un contradditorio. Il conflitto si svolge ora con piena calma con il miglior desiderio di accordo. Spera nell'intervento conciliativo del Governo che come fu chiesto dagli operai sarà chiesto anche dagli industriali. Augura che tale intervento porti alla desiderata pacificazione.

Le spese per la Macedonia
in discussione al Senato

ROMA 28 (N). Oggi il Senato ha discusso il progetto per lo stanziamento straordinario di 152.000 lire per la Macedonia.

Carafa D'Andria, a proposito delle spese per la Macedonia imposte dal trattato di Berlino, osserva che l'Inghilterra ottenne che fosse lacerato il trattato di Santo Stefano, e ottenne anche qualche territorio mediterraneo. La Germania potè distrarre l'Austria-Ungheria dall'egemonia sui Balcani, onde si può dire che le riforme in Macedonia rappresentino una cucchiaiata di zucchero in una bevanda amara. Sono passati circa 30 anni dal trattato di Berlino e la Macedonia vive ancora in istato d'anarchia. L'oratore accenna alle lotte nazionali e dice che la vera fonte della ribellione non è nè confessionale, nè nazionale, ma sociale e sopratutto agraria. Descrive le tristi condizioni dei coloni macedoni posti alla mercè dei proprietari turchi, ed esorta il Governo a voler considerare la questione sotto questo aspetto e ad ottenere dalle altre potenze che tengano conto della questione agraria, col miglioramento della quale si potrà giungere alla pacificazione della Macedonia, che è inutile dire quanto sia utile all'Italia.

Il progetto di legge ha attinenza con la riforma della gendarmeria, procurando al Governo i mezzi per il pagamento dello stipendio agli ufficiali. Deve ripetere gli encomi fatti altra volta ai nostri ufficiali e al generale De Giorgi, che in Macedonia hanno tenuto alto l'onore del nostro paese; ma il loro valore e la loro buona volontà rimarrebbero sterili senza l'adozione di un progetto generale, con la cui attuazione la gendarmeria sia messa in grado di ben funzionare. L'Italia con le altre potenze continuerà a compiere in quei paesi opera di civiltà.

Il Senato approva il progetto e riprende quindi la discussione sul trasferimento dei professori universitari.

Alla commissione dei dodici ai progetti militari

ROMA 28 (N). La commissione dei dodici ai progetti militari si è riunita oggi. Furono distribuite ai commissari le risposte del ministro della guerra ai quesiti a lui rivolti sulle spese straordinarie militari. Siccome le risposte sono lunghe e minuziose, fu stabilito che ciascun commissario le studi per suo conto. La commissione si adunerà nuovamente venerdì. In questa riunione prenderanno parte inviati del presidente del Consiglio e del ministro della guerra per gli schiarimenti opportuni. Giovedì la commissione si riunirà per esaminare il disegno di legge sul reclutamento.

ROMA 28 (N). Secondo la «Tribuna», le risposte del ministro della guerra ai quesiti postigli dalla commissione alle spese militari straordinarie concludono che l'impegno per tutti i duecento milioni sia preso subito.

L'amnistia per lo Statuto e per il centenario di Garibaldi
Nuovi senatori

ROMA 28 (N). Domani si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per discutere specialmente dell'amnistia da elargirsi in occasione della commemorazione dello Statuto e del centenario di Garibaldi. Pare che l'amnistia debba comprendere tutti i reati di stampa e tutte le contravvenzioni alla legge sul porto d'armi. In occasione dell'anniversario dello Statuto si provvederà pure - se è vero quanto si afferma dai bene informati - alla preannunziata infornata di senatori, che sarebbero in tutto 20.

Il deputato clericale Cameroni inneggia a Roma capitale d'Italia

TREVIGLIO 28 (N). Un curioso incidente, che ha qualche interesse in questo momento di risveglio anticlericale, avvenne in questo Consiglio comunale. Discutendosi sulla direttissima Milano-Bergamo, un consigliere della minoranza accennava al contegno antiunitario dei clericali, quando il consigliere deputato Cameroni interruppe col grido: Viva Roma, capitale d'Italia! Potete immaginare lo scompiglio tanto tra le file dei liberali che si videro disarmati, quanto in quelle dei clericali, qui intransigentissimi. Comunque l'incidente è sintomatico.

Un altro comizio anticlericale di studenti a Roma

ROMA 28 (N). All'Università ha avuto luogo oggi un altro comizio anticlericale. Gli studenti tentarono di far sospendere le lezioni, ma i professori non tollerarono l'imposizione e continuarono a fare scuola. Il comizio si tenne nell'atrio e fu continuamente interrotto da urla e fischi da parte degli studenti clericali. Terminò con l'approvazione di un ordine del giorno in cui si delibera di convocare un comizio pubblico in giorno da destinarsi. Terminato il comizio, gli studenti, saputo che il collega Dal Pozzo era stato arrestato, si recarono dal questore per invocarne la liberazione. Il questore ricevette la commissione degli studenti e promise di liberare il Dal Pozzo se si fossero sciolti immediatamente. Infatti gli studenti si sciolsero e il Dal Pozzo fu rilasciato.

Il congresso geografico di Venezia
La geografia nelle scuole.

VENEZIA 28 (N). Al Congresso geografico stamane tenne seduta soltanto la sezione didattica alla presenza di un grandissimo numero di congressisti. Presiedeva Ottone Brentari. Un'ampia discussione si svolse intorno al tema del prof. Richieri sulla necessità di riordinare l'insegnamento della geografia nelle scuole superiori. Si concluse votando un ordine del giorno nel quale si riconosce la necessità che negl'istituti d'istruzione superiore vi sieno almeno due cattedre distinte, una geografica e matematica e l'altra di geografia e storia e si fanno voti perchè l'attuale divisione delle facoltà nelle università italiane abbia quanto prima a subire una radicale modificazione nel senso che si formi un'unica Facoltà filosofica che raggruppi tutte le materie d'indole teorica e generale. Si discutono quindi i temi del prof. Rivalli e Musoni sull'insegnamento geografico nelle scuole medie e si approva un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè nelle scuole secondarie inferiori l'insegnamento geografico sia affidato ai professori di scienze naturali.

I cimeli geografici nell'archivio di Stato.

Alle 14 numerosi congressisti visitarono la mostra di cimeli geografici ordinata nell'archivio di Stato dei Frari. La mostra è divisa in tre classi: la prima riguarda i provvedimenti pubblici su oggetti relativi alla navigazione posta in rapporto con i possessi veneti e gli Stati orientali, la II comprende le relazioni di viaggi e la III piante e disegni. I congressisti ebbero per guida il comm. Malagola. La mostra fu assai ammirata. Particolarmente interessante la minuta della disposizione presa dal Consiglio dei Dieci della Republica dopo la scoperta dei portoghesi dell'anno 1504 (col viaggio al Capo di Buona Speranza) con cui si annullava la decisione presa riguardo al taglio dell'Istmo di Suez. Il documento prova come fin da allora i veneziani avessero pensato al grandioso progetto. Furono ammirati i planisferi esposti e la mappa turchesca composta da Madja Achamet di Tunisi.

I mari italiani e la navigazione.

Dalle 16 alle 18 la sezione prima discusse sullo studio scientifico dei mari italiani e sulla terminologia dei fondi oceanici. Il tenente Alassio riferì sul viaggio di circumnavigazione della «Calabria»; il prof. De Stefani sull'origine dell'Adriatico; il prof. Cirie sull'origine del bacino dell'Adriatico settentrionale. Sul tema del cav. Fries: «La navigazione marittima e il commercio italiano con l'India», si votò un ordine del giorno chiedente al Governo che istituisca una linea nazionale diretta fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

Stasera alle 20.45, in onore dei congressisti ebbe luogo una serenata con il noto, ma sempre incomparabile spettacolo, dell'incendio del bacino di San Marco.

IL DELEGATO ITALIANO AL CONGRESSO SOCIALISTA di Bruxelles.

ROMA 28 (N). La direzione del partito socialista nominò il deputato Rondani quale rappresentante dei socialisti italiani nel congresso internazionale socialista che si riunirà il 9 giugno a Bruxelles.

L'arresto di un ufficiale a.-u. a Chiusaforte.

UDINE 28 (N). Le guardie di finanza arrestarono presso Chiusaforte un tenente della marina a.-u. mentre fotografava i due forti non ancora compiuti che sovrastano a quella chiusa e lo consegnarono ai carabinieri che lo tradussero a Tolmezzo a disposizione di quel comando.

La voce d'un incontro Tittoni-Pichon, smentita

ROMA 28 (N). Persona che frequenta la Consulta mi assicura che tanto a Roma quanto a Parigi non si pensa neppure a un incontro fra Tittoni e Pichon, e che del resto non vi è alcuna ragione che renda necessario tale incontro per qualsiasi scambio di vedute. La politica dei due Governi si svolge in buoni rapporti nella normale via diplomatica. Tittoni durante le vacanze avrà un colloquio soltanto col barone Aehrenthal e poi farà una gita a Ischl a visitare l'Imperatore Francesco Giuseppe.

UN COMUNICATO UFFICIOSO
sul conflitto ungaro-croato.

BUDAPEST 28 (U. B.). Un comunicato ufficioso dichiara: Alcuni giornali esteri esagerano l'importanza dei dissensi ungaro-croati circa la lingua d'ufficio nel servizio ferroviario. Le differenze esistenti fra il Governo ungherese e i deputati croati si comporranno quando in Parlamento si discuterà il progetto di legge sui ferrovieri. Si esclude che la vertenza possa avere altro seguito dopo la sua soluzione formale in Parlamento.

Al Consiglio industriale in Vienna

VIENNA 28 (B). Stamane il Consiglio industriale si riunì a seduta per discutere sul promovimento dell'esportazione in via ufficiale. Il sostrato della discussione fu costituito dalla relazione del Ministero del commercio sulle proposte avanzate da varie parti circa tale questione.

Wekerle a Vienna

BUDAPEST 28 (B). L'agenzia telegr. ungherese annuncia da Vienna: Il dott. Wekerle, dopo la visita fatta al presidente dei ministri barone Beck, si recò a visitare il ministro degli esteri, barone Aehrenthal. All'1.30 il dott. Wekerle fu ricevuto in lunga udienza dall'Imperatore. Il presidente dei ministri ungherese diede relazione delle questioni in corso e delle condizioni della politica generale. Alle 5 del pomeriggio il dott. Wekerle partirà per Budapest.

Per la rappresentanza comunale di Budweis

VIENNA 28 (B). Presso il presidente dei ministri Beck ebbe luogo oggi una conferenza con i ministri Bienerth e Pazak col borgomastro Paschek ed il dott. Zatka di Budweis circa la costituzione della rappresentanza comunale di Budweis.

Un manifesto dell'opposizione montenegrina, sequestrato
Voci viennesi.

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Ragusa: Siccome tutte le stamperie dei giornali d'opposizione nel Montenegro furono fatte distruggere dal Governo, il partito nazionale montenegrino fece stampare a Ragusa ventimila esemplari di un manifesto in cui si accusa il principe Nicola di avere violata la costituzione e si minacciano le vendette della nazione al ministero Tomanovic. Si tentò di importare il manifesto di contrabbando nel Montenegro, ma gli organi governativi ne sequestrarono quindicimila copie ed arrestarono molti agitatori.

LE AGITAZIONI OPERAIE
La serrata di Terni

ROMA 28 (N). Il sindaco di Terni ha telegrafato al deputato Raccuini ringraziandolo a nome anche della classe operaia per l'interessamento da lui dimostrato alla soluzione del conflitto con le Acciaierie. Il sindaco prega il Raccuini di trovarsi a Terni stasera per perorare nel comizio dei serrati sulla domanda d'arbitrato. Raccuini e Faz sono infatti partiti per Terni.

TORINO 28 (N). Si è riunito qui il comitato esecutivo della Confederazione generale del lavoro per discutere la situazione a Terni. Si deliberò di consigliare ai serrati di accettare l'arbitrato reclamandovi una rappresentanza diretta degli operai colla dichiarazione di riprendere il lavoro appena costituito il collegio arbitrale.

I tessitori di Monza
La slealtà di due ditte industriali

MONZA 28 (N). Lo sciopero dei tessitori, composto con una convenzione che accetta dieci ore e mezza di lavoro, minaccia di riaprirsi. Due delle ditte firmatarie si rifiutano di diminuire le ore di lavoro e pubblicano un manifesto nel quale dicono che se gli operai si rifiutano di lavorare inizieranno la serrata. Tutti gli altri industriali compreso il sindaco, conte Taverna, parteggiano per gli operai.

Eccessi di scioperanti nel bolognese

BOLOGNA 28 (N). Seimila scioperanti hanno circondato la tenuta del marchese Pizzardi a Bentivoglio, dove lavorano duecento mezzadri. Gli scioperanti hanno rotto i cordoni di truppa composti di 280 uomini di fanteria al comando del capitano dei carabinieri Araldi con trenta carabinieri. I mezzadri si rifugiarono in una casa colonica ove tuttora sono assediati dagli scioperanti. L'autorità ha fatto partire con treno speciale un battaglione di bersaglieri che si trovava ai tiri al poligono del Meloncello.

I contadini di Foggia.

FOGGIA 28 (N). Oggi si rinnovarono i disordini dei contadini scioperanti. Vi furono colluttazioni con i carabinieri e i contadini dei quali molti armati di coltello. Si operarono numerosi arresti.

Serrata di 20 mila metallurgici

CASSEL 28 (N). La lega degli industriali metallurgici, causa questioni di mercedi, proclamò la serrata generale che colpisce 20.000 operai.

I minatori del Capo

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Johannesburg: Gli operai cominciano a riprendere il lavoro nelle miniere. Il Rif. è completamente occupato dalle truppe, ciò che contribuisce ad incoraggiare gli operai contrari alla continuazione dello sciopero, a ritornare al lavoro.

5000 fornai scioperanti a Berlino

BERLINO 28 (N). In una adunanza tenuta oggi i lavoranti fornai deliberarono con voti 1900 contro 4 che i fornai addetti ai forni dove non furono accolte le loro domande si mettano in sciopero. Scioperano con ciò 5000 operai addetti a 2500 forni.

Contro lo spopolamento delle campagne inglesi
Il frazionamento della proprietà fondiaria

LONDRA 28 (N). Il Governo presentò alla Camera dei Comuni un importante progetto di legge tendente ad impedire il progressivo spopolamento delle campagne aumentando il numero dei piccoli poderi. Il progetto autorizza i Consigli delle contee ad acquistare terreni eventualmente anche mediante l'espropriazione per dividerli in piccole tenute da assegnarsi ai contadini ed indurli così a rimanere nelle campagne. Qualora un County Council non effettuasse i provvedimenti previsti nel «bill», il ministero dell'agricoltura dovrebbe nominare dei commissari che agirebbero per conto del Consiglio della contea.

La prudenza turca alla conferenza dell'Aja.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Si assicura che i delegati turchi all'Aja avranno analoghe istruzioni come per la prima conferenza; cioè la regola generale sarà quella di mantenersi riservati in tutte le questioni, inoltre di evitare le discussioni: nelle questioni secondarie di associarsi alla maggioranza, nelle questioni più importanti, invece, chiedere istruzioni a Costantinopoli. I delegati dovranno fare i passi opportuni, qualora i comitati macedone, armeno o giovane turco tentassero delle manifestazioni. Nella questione della limitazione degli armamanti i delegati dovranno astenersi da qualsiasi discussione.

Il duca Giovanni di Mecklenburgo-Schwerin eletto reggente del Brunswick

BRUNSWICK 28 (B). La Dieta ha eletto oggi, a voti unanimi, il duca Giovanni Alberto di Mecklenburgo Schwerin alla reggenza.

AL PARLAMENTO FRANCESE
La questione di fiducia sul congedo della classe 1903. - La vittoria del Governo.

PARIGI 28 (N). La Camera discusse oggi il disegno di legge per il congedo prima del termine della ferma triennale della classe di leva del 1903. Il disegno di legge governativo proponeva il 17 luglio come termine per il congedo. Il radicale Treignier propose il 29 giugno ed il monarchico Laurent il 14 giugno. Il ministro della guerra Picquart dichiarò in un lungo discorso che il Governo lascia piena facoltà alla Camera di decidere se il congedo dovrà seguire il 12 o il 13 luglio. Picquart chiese che la Camera respingesse assolutamente il termine proposto da Treignier e pose la questione di gabinetto. Se la Camera ritiene - disse il ministro - che la classe del 1903 debba essere congedata in un termine anteriore alla metà di luglio, mi inchinerò rispettosamente dinanzi alla sua decisione, ma pregherò la Camera di incaricare un altro ministro della guerra di eseguire la sua volontà. Abbandonerò senza rimpianto il mio posto al mio successore, giacchè il compito ch'io debbo adempiere non è di quelli che destano invidia (applausi alla Sinistra).

Clémenceau dichiarò di estendere la questione di fiducia posta da Picquart a tutto il Gabinetto. Il Governo respinse un emendamento di Grenier e si dichiarò solidale con il ministro della guerra.

Le parole di Clémenceau destarono grande impressione in tutta l'aula.

L'emendamento Grenier di congedare la classe del 1903 il 29 giugno è quindi respinto con voti 332 contro 201 e si approva la proposta della data del 12 luglio con voti 536 contro 5.

Per la statizzazione delle ferrovie dell'ovest

PARIGI 28 (N). Il Senato elegge la commissione al bilancio. Dei ventisette senatori che la compongono undici sono progressisti, nove repubblicani, sette radicali e radico-socialisti; quindici membri della commissione sono decisi avversari della statizzazione delle ferrovie occidentali, due sono per la statizzazione senza riserve, dieci con riserve.

Nuova corazzata francese

BORDEAUX 28 (N). Oggi alla presenza del ministro della marina, Thomson, fu varata la nave da battaglia «Verité».

VOCI MAROCCHINE.
Le truppe sceriffiali sconfitte dai ribelli.

MADRID 28 (N). I giornali madrileni hanno da Melilla che i ribelli di El Roghi hanno attaccato le truppe imperiali che dovettero battere in ritirata con perdite. La notizia, da fonte indigena, merita conferma.

L'inviato tedesco rimpatria

TANGERI 28 (N). L'inviato tedesco, de Rosen, è partito per la Germania.

Una sconfitta della Destra alla Duma

PIETROBURGO 28 (N). La Duma nella sua odierna seduta ha respinto con voti 215 contro 146 la proposta presentata da 38 deputati della Destra perchè la Duma pronunci un voto di biasimo contro i reati politici.

Il boia lavora

MOSCA 28 (N). A Nicolaievsk, presso Tomsk, furono giustiziate dodici persone condannate a morte dalla Corte stataria.

LA CONVENZIONE FRANCO-GIAPPONESE.

TOKIO 28 (Società cablografica tedesca). La notizia diffusa in Europa che la convenzione franco-giapponese fu già firmata, è prematura. Si esclude che la convenzione venga presentata alla Camera prima del 31 corrente.

Le dimissioni dell'inviato serbo a Berlino

BERLINO 28 (N). L'inviato serbo Vuich ha date le dimissioni. Il presidente dei ministri Pasic aveva dichiarato alla Scupcina che egli non aveva chiesta un'udienza al conte Goluchowski. Vuich diresse una lettera al capo dell'opposizione serba in cui manteneva la sua asserzione che Pasic aveva chiesta l'udienza e ne fornì le prove.

BELGRADO 28 (N). Il presidente dei ministri Pasich è ritornato qui dal suo viaggio in provincia. Si attende fra giorni il ritorno del ministro degli interni Protich, che si trova ad Abbazia.

Il matrimonio d' un Torlonia

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica che il duca di Marino si è fidanzato a Venezia con una bellissima signorina americana, Mary Elsie, figlia di Arthur Moore, ricco signore di Nuova York. Il matrimonio seguirebbe entro un anno.

Il confronto fra Pio Naldi e Tullio Murri

BOLOGNA 28 (N). Corre voce che il comm. Morosini, procuratore del re, sia partito direttamente per Oneglia per assistere al confronto fra Pio Naldi e Tullio Murri in conseguenza delle rivelazioni del Naldi stesso.

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 28

— Lo ha dimostrato!... E voi?

— Io... ho taciuto; non trovavo parole per rispondere; il solo pensiero che mi attraversava il cervello era di gettarmi addosso a quel giudice e strangolarlo.... Se non avessi temuto che ciò poteva nuocere a Michele, lo avrei fatto!

— Ed egli lo crede, seriamente? - mormorò la vedova. - Quella gente dunque non pensa che può esservi errore, e che tutto deve essere messo in chiaro?

— Brava! proprio così! Per essi, dal momento che uno è in prigione, è colpevole. Maledizione! Quel giudice aveva un sorrisetto ironico, quando mi ha detto: «Vi compatisco molto, signore; compatisco specialmente la madre di questo disgraziato!» E mi ha parlato della sua simpatia. Ecco una simpatia della quale non so che farmi.

Il vecchio contro-mastro si levò in piedi, e si mise a passeggiare a grandi passi per la camera.

— Oh! sì; sono arrabbiato con me stesso: perchè ne ho colpa io di quello che è accaduto.

— Colpa vostra, Bernier?

— Eh, sì! forse che Michele si troverebbe in prigione se io non lo avessi fatto entrare in quella maledetta fabbrica! Oh! mio vecchio Thomerain, ti domando perdono!

— Calmatevi, ve ne prego - disse la vedova che non aveva mai udito il contromastro parlare così a lungo.

Ma egli si andava esaltando sempre più.

— Sono stato un imbecille! Non ho saputo leggere nell'avvenire. Ma quel ragazzo aveva troppo cuore. Me ne ricordo ancora... Quando il medico ci disse che suo padre era spacciato, Michele mi domandò: «Sapete se egli abbia fatto delle economie?» Lui non sapeva nulla; era sempre col naso nei libri e nelle sue matematiche. Fui tanto sciocco da rispondere che voi non avevate più nulla, che avevate mangiato tutto per educarlo, per farlo studiare!

— Ah! egli se ne curava poco della scuola, adesso! Non vedeva che una cosa; che suo padre stava per morire, che lui stava per diventare capo della famiglia, e doveva guadagnar del denaro per mandare avanti la baracca. Ed io, ebbi la debolezza di approvare. Avrei dovuto rispondergli: «Entra nella scuola, piccino mio. Questo devi fare ora; del resto si parlerà più tardi.» Voi ed io avremmo lavorato; ed egli non si sarebbe accorto di nulla. Poi, io gli avrei procurato un posto nella fabbrica; ed ora egli sarebbe il «signor Thomerain, ingegnere dello Stato in congedo illimitato»; tutti gli avrebbero fatto di cappello, anche il signor di Saint-Ermond; il principale non avrebbe osato mancargli di rispetto; e l'alterco non avrebbe avuto luogo... Mentre Michele è considerato da tutti come un operaio che si è fatta strada; e quando il principale ha indovinato che Michele amava sua figlia, ha voluto sbarazzarsene. Ah! è un rimorso questo che non mi dà pace!

— Via, andiamo, mio buon Bernier - disse la vedova - voi esagerate! Noi dobbiamo invece benedirvi di aver fatto entrare Michele nello stabilimento; la sua posizione era stupenda; voi sapete che egli aveva economizzato centomila lire, il principio di una grande fortuna. Io non voglio disperare. La prova è dura; ma noi la sopporteremo, Michele ci sarà restituito e sposerà Susanna che non ha mai dubitato di lui come non ne ha dubitato suo padre. Susanna mi diceva poco fa che suo padre avrebbe detto di credere all'innocenza di Michele. Giacchè l'accusa non cade di per sè stessa, Michele sarà giudicato... Ma egli uscirà a testa alta dal tribunale.

— Mia vecchia amica, permettetemi di dirvi che questa non è cosa certa. Se sapeste con quale logica quella gente prova la colpabilità di Michele!... Ma, finalmente, spero, come sperate voi, che egli ci sarà restituito. E, dopo, credete ch'egli sposerà Susanna?

— Certamente.

— Allora, spiegatemi che cosa Verenine veniva a fare al tribunale.

La vedova guardò meravigliata Bernier, che continuava:

— In altri tempi non sapevo indovinare l'avvenire; oggi, lo indovino pur troppo.

— Spiegatevi, ve ne prego.

— Oh! è troppo chiaro! Susanna alloggia in casa di quella donna, non è vero?

— Sì; ma adesso ella ha una migliore opinione di lei. La contessa difende Michele con ardore, nello stesso modo che quell'ultimo venuto, suo fratello...

— Il principe Verenine? Vi ho detto che egli è venuto al tribunale contemporaneamente a me. Hanno passato il suo biglietto da visita al giudice che mi aveva ricevuto; ed è entrato. E sapete che cosa ha chiesto?

— Che cosa?

— Che Michele fosse messo in libertà con cauzione; egli avrebbe sborsata la somma.

— Ma è molto ben fatto, ciò!

— E' un'infamia! è un tradimento! Se ha domandato questo, lo ha fatto perchè sapeva che non glielo avrebbero concesso. Oh! io scopro il loro giuoco come se me lo avessero essi stessi spiegato.

— Voi mi fate tremare, Bernier.

— Noi sappiamo disgraziatamente quanta poca fiducia si può avere nel signor di Saint-Ermond; sappiamo anche abbastanza ch'egli non vive che per questa straniera, per quella contessa che viene non si sa da dove, e che mi ha fatto sempre l'effetto di una avventuriera. E ho indovinato, da molto tempo, che il principale aspettava a maritare sua figlia per sposare quella sgualdrina! Solamente, ci vuole un marito al quale non spiaccia quella suocera. E allora, si fa venire quel signore dalla Russia, o da altre parti. Non importa! Noi non l'abbiamo visto che ieri l'altro; ma egli era già da parecchi mesi a Parigi occupato a preparare il suo affare. E, se Michele è stato inviato laggiù, lo hanno fatto per allontanarlo; mentre, alla maniera con la quale il principale lo ha accolto, ho indovinato ch'egli è tornato più presto di quello che si credeva. Dunque, tutto quello che faranno quella contessa, suo fratello e il signor di Saint-Ermond non può nascondere che un tradimento.

— Ma vorreste che lo accusassero?

— No, ma perchè tutto questo zelo? Perchè si permette a Susanna di venire in casa vostra? Perchè quel principe russo, che non conosce Michele, lo difende con tanta vivacità?... Prima di tutto, sperano che Michele sarà condannato; e allora, avranno tutti buon giuoco. Se Michele è assolto, avranno buon giuoco allo stesso modo; e il principale rifiuterà sempre il suo consenso al matrimonio di sua figlia con Michele, per una infinità di buone ragioni, che saranno tutte l'una più cattiva dell'altra... Susanna, ne sono sicuro, resterà fedele a Michele; ma l'esistenza di quei due ragazzi sarà amareggiata da una lite di famiglia. E Michele, che meritava di non avere alcun dispiacere, Michele sarà infelice! Ecco perchè sono furioso con me stesso!

La signora Thomerain ascoltava con terrore: comprendeva la giustezza dei ragionamenti del suo vecchio amico, e non trovava nulla da dire per confutarli.

— Dio mio! - mormorò - è possibile?

— Ah! io vorrei bene ingannarmi - rispose Bernier - ma conosco troppo il mio principale. Non ho detto mai nulla, perchè erano cose in cui non dovevo entrare... E' un terribile egoista! Ha fatto soffrire sua moglie; fa soffrire sua figlia!... E noi, noi che gli eravamo devoti, noi soffriamo per lui, noi soffriamo perchè ha maltrattato il nostro Michele, che valeva cento volte più di lui!

Vi fu un lungo silenzio. La vedova piangeva sempre, ma con una specie di rassegnazione che le andava sopravvenendo. Intravvedeva un avvenire così crudele che pensava già al coraggio che avrebbe dovuto avere per sopportarlo. Pure, ebbe un momento di ribellione.

— Ma che abbiamo fatto perchè ci caschi una simile disgrazia addosso? Abbiamo fatto mai del male a qualcuno?

— Chi sa? - mormorò gravemente Bernier.

Venne a sedersi vicino alla vedova, e le prese la mano, mentre ella domandava con ansia:

— Che cosa avete inteso di dire?

— Abbiamo parlato di cose passate, e vi ho detto che provavo il più violento rimorso per non avere costretto Michele a seguire la sua carriera; ma, avevo una nobile scusa, e non potevo prevedere quello che sarebbe accaduto. Però, or son tre mesi, abbiamo fatto, per leggerezza, una cattiva azione...

La vedova trasalì e rispose:

— E' vero... Comprendo...

I disordini cinesi.

HONGKONG 28 (Reuter). Indigeni malcontenti assalirono i due ricchi villaggi di Ceunglan e Tungciung. Gli abitanti si rifugiarono a Swatou. Si suppone che i disordini siano originati da malcontento contro le tasse esorbitanti.

La morte di Milorad Mitrovich. BELGRADO 28 (N). E' morto Milorad Mitrovich, che era il più insigne poeta serbo contemporaneo.

L'ex ministro Steinbach commemorato a Vienna. VIENNA 28 (B). Dietro invito del secondo presidente della Suprema Corte, tutti i presidenti di Senato, gli impiegati della Corte e il procuratore generale si raccolsero nella grande sala delle sedute per assistere alla solenne commemorazione del dott. Emilio Steinbach. Il dott. Ruber tenne il discorso commemorativo. Fu poi letto un telegramma di condoglianza del ministro della giustizia Klein, il quale tributò parole di alta lode all'opera del defunto.

Il congresso internazionale dei cotonieri

VIENNA 28 (B). Nell'odierna seduta del congresso internazionale degli interessati nell'industria del cotone si fece la domanda che i venditori americani stipulino con i consumatori delle lettere di carico che garantiscano il termine di fornitura e l'adempimento di tutti gli impegni assunti.

La vittima della scienza.
Una disgrazia al laboratorio chimico di Bologna.

BOLOGNA 28 (N). Nel laboratorio di chimica generale diretto dal prof. Ciamician, ora assente, accadde una grave disgrazia. Il dott. Gambi, mentre attendeva ad alcuni esperimenti scientifici, fu gravemente ferito dallo scoppio d'un recipiente. Trasportato all'ospedale, si constatò che il dottore aveva riportato gravi lesioni agli occhi. L'occhio destro pare irremissibilmente perduto.

CRONACA LOCALE

LE PRATICHE RELIGIOSE E LA SCUOLA
Una relazione

Esiste veramente, per gli scolari, un obbligo assoluto e giuridicamente fondato di frequentare gli esercizi religiosi annessi all'istruzione scolastica, per il solo fatto che essi frequentano una scuola?

Il problema è interessante, e anche qualche cosa di più che interessante: diciamolo pure importante, per stabilire i limiti di diritto delle influenze confessionali sulla scuola qual'è costituita legalmente oggidì. Con molta lucidità e molta competenza studia la questione il prof. dott. Luigi Candotti nella «Rassegna scolastica»: e l'articolo di lui, già accennato, merita bene di essere più ampiamente riassunto.

Che la frequentazione delle ore di religione prescritta nei programmi scolastici sia obbligatoria, a tenore delle leggi, per gli appartenenti alle singole confessioni, è questione non dubbia. L'insegnamento religioso forma parte integrante dell'attuale organismo scolastico. Ma viceversa, nessuna legge dello Stato impone agli alunni, o ad altro cittadino qualsiasi, l'obbligo di partecipare a pratiche religiose o di intervenire a funzioni ecclesiastiche. Abbiamo soltanto alcune ordinanze ministeriali che dispongono in argomento. Ce n'è una del 29 luglio 1905, che riflette le scuole popolari: fra gli obblighi della scolaresca è espressamente nominato l'«assistere agli esercizi religiosi che furono notificati», secondo la confessione di ogni singolo alunno. Un'altra ordinanza, del 5 aprile 1870, vale per le scuole medie: essa rimette la decisione sulla misura delle pratiche religiose alla Autorità scolastica provinciale, «la quale sarà tenuta di prescrivere in massima solo un ufficio divino al principio ed alla fine dell'anno scolastico, alle domeniche e feste, ed il ricevimento del Sacramento della Confessione e Comunione al principio ed alla fine dell'anno, nonchè a Pasqua».

E' appunto quanto si fa in tutte le scuole medie. E gli studenti sono obbligati ad intervenirvi. Ma se quest'obbligo è assoluto, incondizionato, vincolante, non viene a cozzare coi diritti fondamentali dei cittadini, che escludono ogni coercizione in materia di culto? L'autorità risolse il dubbio con varie ordinanze e rescritti relativi ai casi di dispensa dal partecipare agli esercizi religiosi scolastici. La dispensa è ammessa; sempre però come eccezione. Per dar vigore di regola alla frequentazione degli esercizi religiosi, si fa appello a «motivi disciplinari», i quali esigono che la scolaresca abbia ad osservare le pratiche prescritte.

Tali sarebbero le norme generali: esse sono però completate da una serie di rescritti emanati dalle Autorità inferiori in ciascuna provincia, nei quali è evidente la tendenza a restringere in più angusti limiti le dispense dagli esercizi religiosi. Contro le disposizioni di queste autorità, è libero però sempre il ricorso in più alto loco: talchè la loro efficacia assoluta è sempre subordinata al punto di vista del Governo nella questione. Vediamo dunque come questo la pensa. Il Governo, finora, nelle ordinanze ministeriali, si limitò «sempre» a ricordare «soltanto» che il decidere se gli scolari debbano intervenire agli uffici divini o no non poteva esser lasciato ad essi, ma incombeva ai genitori o ai loro legali rappresentanti, e che eccezioni non potevano esser fatte valere se non in forza di quell'articolo della legge fondamentale che guarentisce ad ognuno piena libertà di fede e di coscienza.

Che il punto di vista legale del Governo sia questo, non possa essere altro che questo, lo dimostrano le sue decisioni: l'ultima delle quali vogliamo citare. Il tutore di due scolari israeliti dell'i. r. Ginnasio aveva dichiarato l'anno scorso al loro professore di religione che i suoi due pupilli non avrebbero partecipato alle pratiche di culto prescritte. La Direzione dell'istituto impose che essi vi partecipassero; la Luogotenenza confermò l'imposizione: il Ministero però, cui si ricorse in ultima istanza, cassò le decisioni della Luogotenenza e della Direzione, osservando che «nessuno può essere costretto ad intervenire a pratiche religiose, qualora non sia soggetto all'autorità di un terzo il quale per legge abbia il diritto di costringervelo».

Questo diritto lo avrebbe avuto il tutore. Contrario lui, non c'era un altro «terzo» che potesse avere autorità di costringere i due giovani ad esercizi spirituali.

Una riaffermazione di questo punto di vista strettamente costituzionale la si ebbe nelle dichiarazioni fatte lo scorso gennaio dal ministro dell'istruzione dott. Marchet, rispondendo ad una interpellanza. Il consiglio scolastico distrettuale della città di Vienna aveva emanato una circolare nella quale veniva detto che «in caso di ingiustificata assenza di uno scolaro dal prescritto ufficio divino, dopo una ammonizione verrebbe proceduto nelle vie penali contro i genitori o loro rappresentanti, a sensi della legge provinciale 25 dicembre 1904».

Il ministro disse risolutamente di ritenere controverso il diritto di procedere con mezzi penali contro i genitori o i rappresentanti legali di un ragazzo perchè questo non frequentava gli uffici divini. Della contestabilità dell'oggetto in discussione dal punto di vista legale aveva anche avvertito l'Autorità scolastica distrettuale di Vienna. E questa allora, facendo buon viso a cattivo giuoco, gli aveva risposto che la sua circolare era da intendersi applicata soltanto ai casi in cui l'assenza dagli esercizi spirituali fosse avvenuta all'insaputa e senza la cooperazione dei genitori.

Che in questo caso pene disciplinari possano comminarsi ai ragazzi, è anche opinione del ministro: ma nel caso che i genitori stessi approvino l'assensa dei figli dagli esercizi religiosi, gli sembrerebbe «un grave errore anche dal punto di vista pedagogico l'intromettersi fra genitori e ragazzi e correre rischio di porre il fanciullo in un gravissimo conflitto di coscienza».

Ma ammesse queste eccezioni dall'obbligo di frequentazione degli esercizi religiosi, mentre per l'insegnamento della religione vale l'obbligatorietà scolastica, possono o non possono le assenze dagli uffici divini influire sulla classificazione del ragazzo nella religione intesa come materia d'istruzione? Il ministro escluse la cosa assolutamente, e ricordò che le note di classificazione, in qualsiasi materia, non dipendono che dalla idoneità dei ragazzi a passare ad una classe superiore.

In sostanza, adunque, il punto di vista più recentemente manifestato dal Governo è quello che non sussista possibilità di persecuzione penale contro i genitori, i cui figli non intervengono agli esercizi religiosi scolastici; nè di punizione degli allievi stessi se la loro assenza da tali esercizi avvenga col consenso dei genitori; nè di far influire sulla classificazione scolastica la più o meno osservata frequentazione degli uffici divini. In via subordinata è dichiarato poi gravissimo errore pedagogico l'inframmettersi della scuola fra genitori e figli in cose di coscienza.

Dunque il prof. Candotti trae dalle premesse queste conclusioni: 1) che un dovere cui non si possa essere costretti di obbedire, non sussiste; 2) che se l'autorità, dopo aver dichiarato che uno deve fare una cosa, ammette di non poterlo costringere, confessa di aver agito contro la legge; e 3) che per conseguenza l'obbligo della frequentazione degli esercizi religiosi non è un obbligo assoluto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

10.o contributo settimanale di alcuni impiegati delle «Assicurazioni Generali» Ramo Vita, cor. 6.40.

Un'istituzione umanitaria. - Un padiglione per incurabili. Come a suo tempo abbiamo annunziato col plauso che l'atto munifico meritava, il compianto barone Paolo de Ralli destinava in morte l'importo di cor. 100.000 a disposizione del Comune affidando al figlio bar. dott. Ambrogio de Ralli di stabilire lo scopo preciso del legato. Ora, nel rimettere al Podestà l'importo, il bar. Ambrogio de Ralli comunicava di voler dedicato il legato paterno all'erezione di un padiglione per incurabili sofferenti di affezioni cardiache e di vizi agli organi respiratori.

Esposizione d'arte di Pisino. Domenica scorsa si ebbe a Pisino una gita da Trieste, che fu accolta alla stazione dalla banda della Filarmonica pisinese e da gran folla di quei cittadini. Al pomeriggio s'ebbe concerto della banda nella corte del castello, alla sera in piazza. Regnò per tutta la giornata grande animazione. All'imbrunire tutta la città s'illuminò ed al passaggio della fiaccolata vennero accesi al campo del mercato degli splendidi fuochi artificiali. La serata passò fra canti ed allegria, tranquillamente, senza alcun incidente.

Domenica prossima l'esposizione pisinese avrà la gita speciale da Rovigno, con la banda e col coro della Filarmonica. Il successo della nobile iniziativa si afferma sempre più.

* Ecco la seconda lista dei doni pervenuti per il bazar di beneficenza della mostra d'arte:

da Trieste: Vittoria Stenta, Ilda Salata, Fausto Marincovich, Circolo Mandolinistico, Elena Legat, Menigo Chierigo, S. Daurant; da Pisino: Maria Andrianich, Gisella Perdich, Elli Godina, Una anonima, Elda Comisso, Maria Gioseffi; G. E. Pons, Pola; Giuseppina Gelingsheim, Drachenburg.

Per il giubileo della Commissione d'imboschimento del Carso. Come fu già annunziato, la Commissione d'imboschimento del Carso nel Territorio di Trieste, per festeggiare il giubileo di 25 anni di sua attività, ha invitato la Società forestale per la Carniola e per il Litorale, come pure una parte di coloro che presero parte al congresso internazionale agricolo-forestale di Vienna, a visitare il suo campo di azione. L'invito fu accettato.

La mattina del 31 maggio, alle ore 7 precise, ci sarà la partenza in carrozza per il territorio con ritrovo al «Caffè degli Specchi». La giornata sarà dedicata alla visita degli impianti boschivi a Basovizza e a Lipizza. Il 1. giugno, alle ore 8.10, ci saranno le adunanze, e alle ore 1 pom. il banchetto nella birraria Dreher, in piazza della Borsa.

Questo il programma dei festeggiamenti, ai quali il Comune ha già aderito con la onoranza decretata all'egregio presidente della benemerita Commissione.

Istituto per le piccole industrie. Il Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria è convocato a seduta per sabato p. v. a ore 6 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del protocollo dell'antecedente seduta (15 dicembre a. p.); 2. Elezioni della Presidenza e del consulente tecnico; 3. Relazione sull'attività dell'Istituto; 4. Presentazione del consuntivo 1906; 5. Deliberazioni su una mozione dell'Istituto di Graz risguardante l'attività degli Istituti; 6. Relazione sulle attuali condizioni per la concessione di crediti alla piccola industria; 7. Eventuali.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie invita i propri soci e loro famiglie ad una escursione sociale che si effettuerà giovedì 30 corrente, sul Cucco di Roditti (Rodik), m. 753. La partenza è fissata dalla Stazione di Campo Marzio col treno delle 2.15 pom., ed il ritorno seguirà col treno in arrivo alle 21.28. In pari tempo si avvertono i soci che l'escursione sociale che doveva aver luogo domenica 2 giugno a Gallignana e Pisino, viene sospesa.

Lega degli insegnanti. Il dott. A. Jellersitz terrà questa sera alle 8 nella sede della Lega degli insegnanti la sua XXI conferenza sull'igiene scolastica, continuando a trattare delle malattie infettive e della loro profilassi nella scuola.

* Gli esercizi di pattinaggio di sala per i soci della Lega degli insegnanti sono per oggi sospesi.

Unione stenografica triestina. Il congresso generale ordinario dell'Unione stenografica si terrà stasera alle 7.30 nella sede sociale (Corso 19, II p.). All'ordine del giorno stanno, fra altro, la presentazione e discussione dei conti consuntivo pro 1906 e preventivo pro 1907, e l'elezione delle cariche sociali.

Consorzio dei vetturali. Il Consorzio triestino di vetturali nel congresso generale ordinario, tenutosi iersera ha approvato il bilancio 1907-1907 portante un aumento della quota di cor. 25.57 oltre il dividendo sul consumo; ed ha deliberato che visti i risultati del detto bilancio, il valore della quota pel novello esercizio 1907-1908 sia fissato a cor. 251.70. Il congresso poi ha confermato in carica, con voto di plauso, tutta la direzione ed il comitato di revisione.

All'Istituto magistrale di Capodistria. Presso l'Istituto magistrale di Capodistria l'iscrizione degli allievi nel I corso per l'anno scolastico 1907-08 si farà il 28 giugno p. v. dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom., ed il 29 e il 30 dello stesso mese dalle 9 alle 12 ant. Gli esami d'ammissione incominceranno il 1. luglio.

Il Lloyd ed una congiunzione Brindisi-Ragusa. La Direzione del Lloyd pubblica che per aderire al desiderio ripetutamente espressole, di una congiunzione diretta della Dalmazia coi centri internazionali di movimento, fisserà d'ora innanzi un nuovo itinerario della linea celere Costantinopoli-Trieste, la quale da Brindisi toccherà Ragusa e viceversa. Con la nuova congiunzione Ragusa-Brindisi la Dalmazia avrà il desiderato contatto con la rete internazionale, poichè, come è noto, Brindisi è l'anello di congiunzione per il movimento marittimo con l'Oriente. Il nuovo servizio comincerà per le partenze da Trieste il 4 giugno, e per le partenze da Costantinopoli il 6 giugno.

All'Ippodromo di Montebello. Ieri mattina arrivarono all'Ippodromo di Montebello gli altri cavalli inscritti alla corsa «Premio Gorizia» per dilettanti. Fra gli arrivati abbiamo veduto «Secrâter», dell'allevamento di Romans, e lo stallone «Felix Papageno», del conte Gino Prandi, i quali nel pomeriggio fecero una bella trottata d'esercizio. Trottarono pure «Sara», del sig. Giulio Bertin, «Leopoldina», del sig. Mario Protti, la «Duse», del sig. Magello, e «Stella», del sig. Skerl.

Del cav. G. Rossi giunsero «Nafta», la bella puledra italiana di 4 anni; «Kesergö», puledro ungherese di 3 anni da «Deck-Miller» e «Siess III», e «Gondos», altro promettentissimo puledro ungherese di 3 anni da «Deck-Miller» e «Emma».

Tanto ieri mattina quanto ieri al calar del sole la bella pista di Montebello sembrava un accampamento di cavalleria. Mentre, attaccati ai «sulky», una ventina di cavalli compivano il loro trotto d'esercizio, il bel prato erboso del centro formicolava di cavalli condotti a mano, incappucciati e ben coperti. Nei trotti di esercizio si potevano vedere bellissimi rettilinei di velocità e arrivi in gruppo di quattro o cinque veramente interessanti. Iersera moltissime persone assistevano alle interessanti prove.

Un aumento nei prezzi del pane

La città si trova di fronte ad un nuovo episodio di quella crisi ormai generale del rincaro dei viveri. E' la volta del pane, i cui prezzi subiranno da sabato alcune modificazioni, pur troppo non a vantaggio dei consumatori.

Gli aumenti

La notizia è data da un annunzio dei pistori pubblicato fra i comunicati. La innovazione più importante è la soppressione del pane da 14 soldi o 28 cent. il chilogramma; onde il prezzo minimo del pane sarebbe d'ora innanzi di 16 soldi o 32 centesimi.

Subisce poi un aumento il prezzo del pane portato a domicilio: cent. 4 al pezzo il pane piccolo anzichè 3 e una sopratassa di cent. 4 al chil. per il pane comune.

L'altra notevole innovazione risguarda il pane fornito agli esercizi pubblici, ma non dovrebbe avere alcuna ripercussione sul prezzo di vendita ai frequentatori dei locali, poichè anche il nuovo prezzo d'acquisto (cent. 3 al pezzo senza sconti od abbuoni) lascia ai caffè, restaurants ecc. un margine di guadagno col prezzo ordinario di vendita attuale a cent. 4 il pezzo.

Sulle cause a cui gli esercenti pistori attribuiscono il rincaro - aumento di mercedi al personale, aumento nei prezzi delle farine e rincaro generale dei viveri - abbiamo chiesto informazioni più ampie e precise tanto ad alcuni pistori quanto a commercianti in farine. Ed ecco quanto ci fu dato di apprendere.

Le spiegazioni dei fornai

— L'aumento delle mercedi agli operai - ci dissero alcuni proprietari di panetterie - è stato attivato, come è già noto, ancora nel mese scorso, quando cioè gli operai minacciarono lo sciopero durante la settimana santa. L'aumento fu del 15%. In quanto alla seconda causa, i prezzi delle farine, queste da un mese e mezzo aumentarono in ragione di 7 corone al quintale, salendo cioè, a seconda dei numeri, da 28 a 35 corone. La maggior parte dei contratti vecchi, cioè a prezzi discreti, vengono a scadere col maggio corrente, e per parecchio tempo non c'è speranza che i prezzi diminuiscano. Ma anche se ciò non fosse, il solo aumento delle mercedi agli operai e il rincaro dei viveri, che grava su di noi come su tutti i cittadini, ci costringerebbero alle nuove disposizioni prese per la vendita del pane.

Per evitare appunto un aumento generale dei prezzi, a danno anche delle persone meno abbienti, abbiamo deciso di sistemare la vendita per i caffè e trattorie ed ai rivenditori in genere.

Da questo lato la concorrenza fra noi era giunta a tal punto che ci si rimetteva, e tutto il guadagno rimaneva al rivenditore. Aumentando i prezzi da questa parte, noi intendiamo di ottenere condizioni più agevoli per le nostre aziende, senza che il pubblico ne risenta.

In quanto all'aumento per il pane consegnato a domicilio, esso è il compenso per un servizio speciale, per una comodità non indispensabile che deve essere pagata da chi vuol goderne. E a goderne non sono i poveri che vengono a prendersi il pane da sè nella pistoria. D'altronde fummo costretti a questo aumento particolarmente dal fatto che i portatori di pane attualmente sono pagati il doppio di qualche anno fa, e le esigenze dei clienti richiedono continuo aumento di personale a loro disposizione.

— Però c'è un aumento pure nel prezzo del pane comune, poichè si fa un prezzo minimo di 32 centesimi mentre sinora vi era il pane a cent. 28, anche senza parlare di quello a cent. 24.

— Questa è l'unica innovazione che viene a gravare sulla generalità; ma anche questa ha la sua causa. I prezzi delle farine permettevano fino a poco fa, specie ai fornai esercenti fuori del centro della città, di confezionare un pane con farina N. 1 e farina N. 0, che poi vendevano a cent. 28. Oggi però queste farine sono arrivate coi prezzi a cor. 33 e cor. 35 il quintale e quindi riescirebbe impossibile di vendere il pane confezionato con quelle farine, a cent. 28. Nelle panetterie del centro ormai il pane di 28 non veniva più confezionato, o solo in piccole proporzioni; il pubblico esigendolo migliore, cioè fatto più di farina N. 0 che di farina N. 1 e con un po' di zucchero, pane che si vende a cent. 32 e si continuerà a vendere a questo prezzo.

— Ma come? Le cause per le quali non si può confezionare il pane da cent. 28, non influiscono punto sul pane da centesimi 32?

— Eppure è così. Ci sono qualità di farine, cioè le inferiori, che non si adattano ad una panificazione redditiva; altre invece, le medie e più fine, che lasciano un certo margine di guadagno, onde le qualità di pane confezionato con queste farine migliori possono essere mantenute agli stessi prezzi ad onta degli aumenti nei prezzi delle farine. Sono misteri della panificazione - dirà taluno - ma è proprio così. Le panetterie fuori del centro devono rinunciare per forza maggiore al pane da 28 cent.

— Ma allora si tratterebbe proprio dell'abolizione del pane a cent. 28?

— Sì, proprio dell'abolizione.

— E poichè ci sono non poche famiglie per le quali il pane da 28 cent. costituisce una benedizione, non sarebbe possibile confezionare un pane di questo prezzo magari con numeri di farine più scadenti, sino ad un ribasso dei prezzi?

— Era stata ventilata anche questa idea. Per confezionare pane da cent. 28, i panettieri non potrebbero adoperare che farina del N. 5. Questa farina però costa a sua volta da 29 a 30 corone il quintale, e siccome è poco redditiva, il panettiere non ne avrebbe guadagno alcuno. Di più la farina N. 5, pur essendo sana e nutritiva, dà un pane alquanto scuro, e qui a Trieste neanche i più poveri vogliono saperne di pane scuro.

— Non sarà poi il caso che si abolisca il *prezzo* del pane da 28, ma non il *pane* di questa qualità e che lo si venda d'ora impoi a cent. 32, aumentando quello attuale da 32 a cent. 36 e così di seguito, con un aumento di 4 cent. su tutti i prezzi?

— No, questo è assolutamente escluso. Per noi si rendeva impossibile soltanto il prezzo di cent. 28, che non dava margine alcuno di guadagno. Le altre qualità e gli altri prezzi rimangono inalterati.

— Ci consta però che anche altre disposizioni sarebbero state prese dai proprietari di panetteria: per esempio in merito alla vendita delle cosidette «struzzette» da mezzo e da un chilo, da vendersi soltanto a pezzo, mentre sinora venivano vendute anche a peso.

— E' vero, ma abbiamo pure stabilito che le struzzette in questione debbano avere il peso in pasta di 55 decagrammi per quelle di mezzo chilo e di 1.10 quelle di un chilo, appunto perchè dopo cotte mantengano un peso regolare. La comprita di queste struzzette costituisce però un lusso più che un bisogno, giacchè trattasi soltanto del capriccio del cliente di avere pane con più crosta che mollica, e per soddisfare a questo capriccio, noi panettieri dovevamo sottostare alla perdita nella diminuzione di peso, eventualmente anche a tenere a disposizione del pubblico quella forma di pane, a costo che rimanesse invenduto.

— Ci sarebbero pure delle innovazioni in merito ai regali in occasione delle feste?

— Sì, anche di ciò ci siamo occupati. Questi regali costituivano un lusso delle nostre aziende per cattivarci la simpatia dei clienti. Purtroppo le condizioni attuali non ci permettono più questo lusso, e non solo abbiamo stabilito di non fare regali alla clientela, ma puranco di non dare mancie ai dipendenti della medesima a capo d'anno, e men che meno di fare loro regali come si usava con gli esercizi pubblici. Tutto ciò costituiva uno sperpero che oggi le poco favorevoli condizioni della nostra industria ci impongono di evitare.

Dai negozianti in farine

Abbiamo interrogato uno fra i principali importatori di farine. Egli ci disse:

— Il prolungarsi del tempo freddo ed umido nell'aprile aveva suscitato giustificate apprensioni sullo sviluppo dei seminati, apprensioni che aumentarono quando, ai primi di maggio, dal periodo freddo si passò ad una temperatura caldissima. Infatti i rapporti del Ministero ungherese di agricoltura ponevano in rilievo che il tempo sfavorevole aveva danneggiato le campagne coltivate a grano, orzo ed avena. A questi rapporti s'aggiunsero quelli dell'America, pure sfavorevoli. La speculazione s'impossessò dei mercati dei grani e delle farine e i prezzi salirono rapidamente. Dalla metà di aprile ad oggi i prezzi delle farine aumentarono, in seguito all'aumento di quelli dei grani, da 7 ad 8 corone per quintale. Però negli ultimi giorni tanto dall'Ungheria quanto dall'America e dalla Rumenia le notizie sono migliori. Abbondanti pioggie risollevarono le condizioni delle campagne e le previsioni circa i futuri raccolti sono oggi più favorevoli che quindici giorni fa.

Il nostro intervistato ritiene prematura la deliberazione dei fornai di abolire il pane da cent. 28, perchè anche i prezzi attuali delle farine lasciano margine di utile per la qualità meno fina consumata dai meno abbienti.

Nei circoli interessati è generale l'opinione che i prezzi dei grani furono spinti dalla speculazione ad un limite non corrispondente a pieno alla situazione, e che perciò ribasseranno. Negli Stati Uniti e nell'Argentina vi sono ancora forti «stoks» di grano destinati per l'Europa. In questa settimana viaggiano dai porti americani per l'Europa 17.559.000 ettolitri di grano, di cui 9 milioni per l'Inghilterra e 8½ per il continente.

Comunque, non deve attendersi una prossima diminuzione nei prezzi delle farine.

Qualche cifra

Un negoziante in farine, che per i continui rapporti con i fornai è in grado di conoscere anche le condizioni di questa industria, ci fornì le seguenti informazioni:

In quanto all'aumento delle mercedi, va osservato che fino a pochi anni fa i lavoratori fornai (impastatori e infornatori) percepivano una mercede settimanale di 26 o al massimo 28 corone; oggi invece, mercè le ultime regolazioni, ne percepiscono da 36 a 42, e non più per 7 giorni di lavoro, ma per 6, in seguito alla nota regola del riposo settimanale suppletorio. Sì che il proprietario, oltre al maggior dispendio di circa 10-14 corone per settimana, deve provvedere ad un altro operaio per il settimo giorno lavorativo.

Per ciò che riguarda i prezzi delle farine, nel febbraio scorso, allorchè i frumenti valevano circa 15 corone per quintale, le farine si quotavano (base lo zero) a cor. 27-27.50. Da allora in poi, i frumenti aumentarono progressivamente fino a raggiungere il prezzo di cor. 20.84 (odierno listino di Budapest) e conseguentemente le farine salirono di circa 7 cor. Infatti gli zeri si quotano oggi corone 34-34.50 per quintale a Trieste.

E' bensì vero che i fornai hanno ancora da ricevere dai molini qualche saldo di vecchi stabiliti di farine per consegna, sulla base del prezzo di cor. 28 circa, ma sono quantità pressochè trascurabili, giacchè in breve i fornai, volere o volare, dovranno acquistare le farine dai molini adattandosi a pagarle ai prezzi di listino.

Certo è che, nonostante l'aumento subentrato nei prezzi delle farine, riesce ancor sempre possibile di confezionare un pane sano e buono che venga a costare al consumatore cent. 28 il chilogramma. Il N. 5 dei molini ungheresi, ad esempio, che vale oggi circa cor. 28 per quintale, si presta ottimamente allo scopo e può dare un pane un po' bruno ma sanissimo e gustoso. Non bisogna però illudersi: il nostro popolo è abituato ormai a mangiare il pane confezionato con lo zero, che, come è detto, da gran tempo valeva cor. 28, e quindi, anche a confezionare il pane col N. 5, il consumo non ne sarebbe certamente molto ampio.

Riassumendo - disse il nostro informatore - l'aumento del prezzo attuale del pane trova la sua prima causa nelle aumentate mercedi degli operai; più tardi, fra un mese tutt'al più, allorchè saranno completamente esauriti i vecchi contratti che i fornai hanno ancora coi molini, saranno due le ragioni effettive che giustificheranno l'aumento del prezzo.

Circa ad un possibile ribasso nei frumenti, purtroppo non è il caso di lusingarsi, da che pare accertato che i danni subiti dai seminati in Ungheria sieno tali da togliere ogni speranza di abbondante raccolto.

Dal passato all'avvenire

Ed ora qualche ricordo storico e qualche commento.

Tutti ricorderanno l'aumento dei prezzi del pane seguito nel maggio del 1898. La sola notizia dell'aumento che suscitò allora tanto e così giustificato rumore, provocò l'applicazione del calmiere da parte della Luogotenenza. Il prezzo massimo per chilogramma del pane solito, così detto struzza, veniva stabilito a soldi 20.

La crisi fu di breve durata, perchè già nel luglio si vendeva il pane a soldi 14, 16, 18. «Il pane da soldi 14 - scrivevamo allora - è un po' bigio ed ha un sapore che lo fa rassomigliare un tantino al così detto «pan nero»; il pane da 16 è discretamente bianco e non ha alcun sapore caratteristico; quello da soldi 18 è un pane ottimo, per sapore e colore, e chi ne mangia, difficilmente può stabilire se differisca in qualche cosa da quello che si vendeva finora a soldi 20 e che rappresentava la quantità più bassa». Onde il calmiere, promulgato il 16 maggio, veniva anche formalmente messo fuor di vigore il 10 agosto 1898.

Successivamente si ebbe l'introduzione di una qualità di pane che vendevasi a [illegible] soldi il chilo, finchè venne nel luglio agosto 1904 il tentativo di nuovi aumenti con l'abolizione del pane da 24 e 28 cent. Ma per la seconda di queste qualità - pane da 28 cent. - la tentata soppressione non riuscì per non esservisi adattati tutti i pistori. In quell'incontro la Delegazione municipale incaricava l'Istituto dei poveri di eseguire degli esperimenti con farine di varie qualità inferiori per vedere se potessero venir confezionate qualità di pane buono vendibili ai prezzi minimi che erano stati soppressi o di cui si era tentata la soppressione.

Le tre qualità così confezionate furono analizzate dal Fisicato civico, il quale dichiarò allora «più adatto» dal punto di vista alimentare ed igienico il pane confezionato con la farina n. 1; in quanto ai campioni n. 5 e 7 (e quest'ultimo pur essendo pane nero) il Fisicato assicurava che hanno un valore alimentare indiscutibile.

Mentre dunque - come dicemmo - la soppressione del pane da 28 cent. si limitò alla pura minaccia, il pane da 24 cent. non ricomparve sul mercato che dopo la erezione del Panificio triestino, il quale lo confeziona tuttora con farina n. 5.

★

Questi stessi cenni mostrano quale dovrebbe essere l'atteggiamento dei fattori pubblici di fronte all'annunziato aumento dei prezzi del pane qualora esso dovesse divenir generale per la adesione del Panificio triestino a tutte le deliberazioni degli altri pistori.

Si può fino ad un certo punto non preoccuparsi della sopratassa di cent. 4 sul pane portato a domicilio, perchè non riguarda le economie domestiche delle classi meno abbienti. Del pari si può non preoccuparsi dei nuovi rapporti stabiliti fra pistori ed esercenti di pubblici locali poichè non ne verrà, come fu detto di sopra, alcun aumento per i consumatori. Ma ciò di cui si dovrebbe preoccuparsi, è la minacciata sparizione delle qualità inferiori di pane, da cent. 24 e cent. 28, le quali sono consumate in proporzioni più ampie di quanto non si creda. Queste due qualità od almeno una di esse devono venir conservate alle classi meno abbienti della popolazione, alle quali nelle condizioni presenti del vivere, non deve essere tolto un pane forse un po' meno fino, ma in ogni caso buono e sano. La possibilità di tali confezioni è affermata anche nei colloqui con esperti che pubblichiamo più sopra, mentre i risultati della inchiesta, compiuta dal Comune nel 1904 sono normativi ancor oggi a dimostrare il valore alimentare indiscutibile del pane confezionato coi n. 5 e 7.

La Delegazione municipale, valendosi eventualmente dell'opera e degli studi delle Commissioni d'inchiesta sul rincaro dei viveri, vorrà certo studiare l'oggetto con l'intendimento di curare che detti nuovi aumenti abbiano a risentirsi il meno possibile le economie più modeste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Mary Greenham nata Bergauer, dai signori: Francesco Bergauer, padre dell'estinta, cor. 100, Luigi Blessich cor. 20 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Francesco Camerini cor. 10, Carlo Bartak cor. 10 a favore della Guardia medica; Isidoro e Rosa Jelenko cor. 20 a favore dell'Ospitale infantile; dal Consiglio d'Amministrazione della Prima Pilatura triestina di riso, cor. 200 a favore degli Amici dell'infanzia; barone Giovanni de Albori cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; J. Bowring Spence cor. 20, Mario Rossi, Cervignano, cor. 10, a favore del British Seamen's Home.

Per onorare la memoria della contessa Aglaja Schioppo nata Duma, dal signor Michele Sedlag cor. 20 a favore della Colonia Alpina degli Amici dell'infanzia; dal cav. uff. Filippo Diana e famiglia corone 25, dai signori Penelope e Giorgio Afenduli cor. 30; dal dott. Camillo e Lilly Bozza cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Jasnig dalla Ditta Ferd. Malabotich cor. 40 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua degli impiegati privati; dalla famiglia conti de Ferra cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Ricco cor. 10 a favore della Casa di Nazaret e cor. 10 a favore della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

— Per onorare la memoria della sua diletta figlia Mary maritata Greenham, il signor Francesco Bergauer elargì cor. 200 al «Fondo di soccorso degli operai della Prima Pilatura Triestina di riso».

— Il signor Demetrio P. Carciotti per onorare la memoria della contessa Aglaja Schioppo-Duma rimise all'Albertinum corone 50.

La levatrice delle povere nel distretto di San Giacomo ha trasferito la sua abitazione dal N. 22 di via della Scuola nuova al N. 14 di via della Guardia.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 19 al 25 corr., nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 80;

espulsi morti ed aborti: 9;

nati vivi: 145, cioè 68 maschi e 77 femmine, dei quali 23 illegittimi;

morti: 85, cioè 46 maschi e 39 femmine, dei quali 19 inferiori ad un anno; 14 da uno a 5; 1 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 20; 7 dai 20 ai 30; 10 dai 30 ai 40; 9 dai 40 ai 60; 20 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

56 di questi decessi si verificarono nei rioni urbani; 19 nei distretti suburbani; 2 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero; 3 fra arrivati da altri Comuni; di 2 si ignora la dimora.

Delle 85 morti di questa settimana, 16 furono determinate da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da vaiolo (a Servola); 3 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da difterite; 4 da carcinomi; 1 da meningite; 1 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 10 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 4 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 21 da altre malattie e 1 da suicidio.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana la seguente: in quella di via Gius. Parini di volumi 1086, in quella di via Paolo Veronese di 442 e in quella di via Madonna del mare di 461. I lettori inscritti erano: 6357 nella prima, 1942 nella seconda e 1071 nella terza.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» indice per domani, giovedì, una gita sociale a Bagnoli. Ritrovo alle 2 pom. al caffè Milano. In questa occasione si prenderanno gli accordi per il convegno ciclistico di Pisino.

* Il Club ciclistico «Ardito» indice per giovedì, 30 corr., una gita sull'altipiano. Ritrovo alle 6 ant. al caffè «Alla Stella Polare».

La cresima. Iermattina la cresima fu impartita nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti) a 64 fanciulli e 76 fanciulle. Alcune nuvole minacciavano di guastare la giornata, ma la pioggia non cadde che alle 9.30 di sera, e ormai i cresimati avevano goduta la loro festa.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Grado, col piroscafo «Trieste». Partenza dal molo S. Carlo alle ore 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno alle ore 12.30 e alle 7 pom.;

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «…rsa». Partenza dalla riva della Sanità alle ore 3 pom. Ritorno da Portorose alle 7.10 e da Pirano alle 7.15 pom.;

Per Isola, col piroscafo «S. Marco». Partenza dalla riva della Sanità alle 3.30 pom. Ritorno alle 7 pom.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 500 casi di malattia; furono dichiarati guariti 537; rimangono in cura …46. Fra questi si contano 213 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 17.214.37.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti: Un portafoglio di pelle contenente carte, rinvenuto in via del Solitario. - Un paio d'occhiali, rinvenuto in piazza della Stazione dalla signorina Zanier. - Un «potsit», rinvenuto in via Giuseppe Gatteri. Un libretto di servizio, rinvenuto in piazza dell'Ospitale.

Grave fatto a Prosecco

Il figlio che per difendere la madre ferisce il padre mortalmente

Narrammo ieri che lunedì mattina veniva accompagnato all'Ospedale il fante comunale Francesco Germech, di 43 anni, abitante a Prosecco N. 53, per la cura di cinque ferite di punta e taglio al petto. Egli stesso raccontò d'essere stato ferito dal figlio. Come ieri dicemmo, le ferite dimostravano una certa gravità, ma durante la sera i chirurghi accortisi che una delle ferite aveva leso il fegato decisero di procedere ad una grave operazione. Questa fu fatta dal dott. Comisso, assistito dai medici Oliani e Jurcev. L'operazione durò due ore e mezzo. I chirurghi dopo aver fatta la laparatomia gli suturarono il fegato. L'operazione riescì benissimo, ma oramai l'infezione aveva fatto il suo corso, e iersera alle 11 il Germech moriva.

Dall'Ospedale alle 9.30 era stata avvertita telefonicamente la famiglia che il marito era moribondo. Pochi minuti prima della mezzanotte si recarono all'Ospedale la moglie e un figlio, i quali trovarono ormai già morto il padre e rispettivo marito.

Il racconto della moglie

Sul triste fatto la moglie dell'ucciso diede le seguenti spiegazioni: La famiglia del Francesco Germech si componeva della moglie Francesca nata Zibez, di 45 anni, e di sette figli: Giuseppe, di 21 anni, Luigi di 18, Gioseffa di 15, Stefania di 11, Mattia di 7, Giovanni di 5 e Francesco di 7 mesi. Il Germech era occupato quale messo comunale e doveva girare per Prosecco, Opicina, Santa Croce, Contovello e Miramar per portare le intimazioni del Comune. Era però - lo dice la moglie - molto nervoso, e quando era preso dal vino maltrattava tutti, incominciando dalla moglie.

Domenica scorsa il Germech era irritato perchè la figlia Stefania veniva tenuta a cresima da certa Giovanna Zibetz, parente della moglie. Questa «santola» non andava a genio al Germech, il quale durante tutto il giorno non si fece vedere. Quando santoli e cresimanda si recarono a Nabresina, il Germech avrebbe fatto una breve apparizione e avrebbe assestato dei pugni alla moglie. Ritornò poi verso le 10 di sera e trovata la consorte sulla porta con l'ultimo bimbo in braccio, la avrebbe afferrata per i capelli e percossa. Verso la mezzanotte venne a casa il figlio maggiore, Giuseppe, il quale trovò che il padre tormentava ancora la mamma. Lo pregò due volte di smettere, ma non riuscendo lo chiamò fuori. La scena svoltasi fra i due nell'aperta campagna viene così descritta nel

Racconto del figlio Luigi

Appena il padre fu uscito col figlio Giuseppe egli li seguì e vedendo che il padre voleva bastonare il Giuseppe si intromise per impedire dei guai. Il fratello si scostò per un momento dal padre, ma poi ad un tratto si scagliò nuovamente su lui con un coltello; gli inferse cinque colpi, poi si recò in casa a dormire. Il ferito si fece accompagnare dal figlio Luigi alla gendarmeria ove però non trovando alcun gendarme ritornò a casa e lavatesi le ferite si cambiò di vestito e venne a piedi a Trieste ove si recò all'Ospedale. Il figlio Luigi asserì che nessuno in casa reputava gravi le ferite perchè il padre camminava tranquillamente. Si aggiunga che fino a iersera alle 11 il Giuseppe non era stato arrestato ed aveva lavorato tutti il giorno di lunedì e ieri, quale muratore a Trieste.

La presidenza dell'Ospedale avvertì la Commissione giudiziaria e questa a sua volta ordinò un sopraluogo che si terrà questa mane alle 6 a Prosecco. Verrà fatta pure le sezione necroscopica dell'ucciso.

Suicida riconosciuto. Raccontammo ieri il fatto di quel giovanotto che fu raccolto al Boschetto in fin di vita per aver trangugiato dell'acido fenico e che trasportato all'Ospedale, vi moriva poco dopo. Dicemmo pure che addosso al giovane era stata rinvenuta una carta da visita col nome di Ettore Vidusso. Iermattina la salma del suicida fu identificata. Il disgraziato si chiamava invece Ettore Vidussoni, aveva 29 anni, ed era nativo da Verzenis, provincia di Udine. Dimorava a Trieste da quattro anni e qui dimoravano pure un suo fratello a nome Virgilio e il padre Antonio Vidussoni. Questi abitano in via di Cologna N. 21. L'Ettore invece abitava in via dell'Istituto 17. Egli faceva il muratore, come il padre ed il fratello. Lavorava presentemente in una casa in costruzione sotto l'impresa Francesco Ferluga, in via della Madonnina, assieme al fratello. Sabato lavorò, mentre lunedì mattina non si fece vedere, e nel pomeriggio si uccideva. Iermattina il padre ed il fratello rilevarono il caso dai giornali e recatisi all'Ospedale identificarono il suicida. Per loro cura, nel pomeriggio seguirono i funerali del disgraziato giovane. La causa del suicidio è ignota. Il Vidussoni era molto nervoso e più volte diceva essere stanco della vita, ma si riteneva che celiasse. Al proprio paese lascia la madre, sorelle e fratelli.

Incendio. Iersera alle 11.40 il signor Romano Basso avvertiva i vigili del secondo appostamento che al secondo piano della casa N. 1 di androna della Pergola era scoppiato un incendio. Accorsi sul luogo anche dall'appostamento principale al comando del luogotenente Chaudoin, trovarono che nella camera occupata da Eugenia Burich si erano incendiati il letto ed altre suppellettili. Dopo circa mezz'ora di lavoro l'incendio fu spento. Il danno ascende a oltre 400 corone. Il contenuto del quartiere è assicurato.

Cronaca dei furti. - Carretto che va e carretto che viene. Una guardia della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, passando ierlaltro per via dell'Olmo, vide dinanzi alla porta del deposito di olio della ditta Vittorio Cavazzeni, al N. 2, un carretto a due ruote che somigliava ad uno che due mesi fa era stato rubato all'industriale signor Ugo Coen, abitante in via delle Ombrelle. Interpellò il signor Cavazzeni e questi dichiarò di aver acquistato il carretto un mese prima da tale Michele Chius, abitante in via della Tesa N. 8. La guardia allora mandò a chiamare il signor Coen, ed avendo questi riconosciuto nel carretto quello che gli era stato rubato, essa lo sequestrò. Poi si recò ad interrogare il suaccennato Chius, il quale dichiarò di aver acquistato il veicolo da uno sconosciuto per 16 corone.

★ Vincenzo Demori, di 46 anni, manovale, da Zara, abitante in via Nuova N. 22, denunciò alla polizia l'altra sera, alle 7, che un momento prima, in via di Crosada, era stato derubato della catena e dell'orologio di metallo del valore complessivo di 20 corone. Aggiunse di sospettare autore del furto un giovanotto che, insieme a tre suoi amici, gli era stato alle costole per parecchio tempo.

★ Al falegname signor Vincenzo Pacor, abitante in via Montorsino N. 1, nel pomeriggio del 22 corr. fu rubato un carretto a due ruote del valore di 20 corone, che era stato lasciato senza custodia all'esterno del lavoratorio.

Grave disgrazia. Ieri mattina il mercante di buoi Ignazio Suban, di 52 anni, abitante in via del Farneto N. 24, mentre si trovava al Punto franco, ad un tratto, attraversando la strada, si trovò impigliato fra due vagoni col braccio destro stretto fra i repulsori dei vagoni. Si dovette subito chiamare il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale gli riscontrò una frattura al braccio, complicata con recisione dei tendini e dei vasi sanguigni. Venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

In prigione a tutti i costi. - Pubblica violenza. Un signore che l'altra sera verso le 10 passava per via Arcata, colse un giovanotto sui 25 anni, all'apparenza facchino, il quale chino su un uomo che, evidentemente ubriaco, dormiva sul marciapiede, gli visitava le saccoccie. Il signore non ebbe il coraggio d'intervenire, ma invece si recò in cerca di una guardia e, trovatala, la mise a parte della cosa. Il funzionario si recò prontamente sul luogo e trovò il giovane tuttora intento al saccheggio della sua vittima. Però, in quel momento, il giovanotto non aveva le mani nelle tasche dell'ubriaco e, mancandole la prova assoluta del tentativo di borseggio, la guardia invitò lo sconosciuto ad alzarsi e lo interrogò.

— Cossa che fazzo? Me par che pol vederlo anca i orbi: zercavo de dismisiar 'sto disgrazià par mandarlo a dormir a casa!

Non potendo arrestarlo per il motivo suaccennato, la guardia si limitò a mandare il giovanotto per i fatti suoi, ma l'altro, caparbio all'eccesso, si rifiutò di obbedire e finì col farsi arrestare. Ma all'intimazione del funzionario, il giovanotto si ribellò: lo afferrò per il petto, lo scosse violentemente strappandogli il distintivo di servizio, poi lo colpì con un pugno alla faccia, cagionandogli una contusione all'occhio sinistro. Per domarlo, la guardia ebbe ad ammattire non poco. Alla sezione di p. s. del quartiere il violento si qualificò per Ettore S., di 24 anni, facchino alle dipendenze del negoziante di vino Antonio Cek, in via della Fonderia N. 12, abitante al N. 5 della stessa via. Ammise di aver colpito la guardia con un pugno e disse di averlo fatto perchè essa lo aveva arrestato senza plausibile motivo e perchè si sentiva disonorato. Ad interrogatorio esaurito il S. fu condotto alla polizia dove lo assunsero a verbale; poi agli arresti inquisizionali a disposizione del giudice istruttore.

Il S. era stato già arrestato la sera del 6 corr. per minaccie. Trovandosi verso la mezzanotte nell'osteria di Giovanni Varino, in via del Toro, il giovanotto, che aveva già alzato un po' il gomito, era venuto a diverbio con tali Angelo De Re, agente in commestibili, abitante in via della Barriera vecchia N. 3; Federico Padovan, inserviente postale, abitante in via del Molino a vento N. 3, e Antonio Fabian, lavorante di bordo, abitante in via Cavazzeni N. 1. Dopo un ben nutrito scambio d'ingiurie, il S. aveva estratto un coltello a serramanico ed aveva minacciato i suoi avversari. In quel momento, tale Adele Coscir, che si trovava nel locale, spaventata, era stata colta da improvviso malore. Cacciato fuori dal locale a calci, il giovanotto aveva continuato a minacciare e a sfidare gli avventori e questi allora lo avevano fatto arrestare. Alla polizia era stato assunto a verbale e poi rilasciato.

Incidenti delle vie. - Potente sbornia. Sebbene in servizio, ierlaltro nel pomeriggio il carrettiere Massimiliano I., di 20 anni, da Trieste, abitante a Roiano, prese una potentissima sbornia. Verso le 6.30, il giovanotto scendeva col suo carro tirato da due cavalli per la via della Barriera vecchia. Era in uno stato veramente indecente: seduto sul carro sonnecchiava fidandosi completamente degli intelligenti cavalli. Questi naturalmente procedevano a zig-zag, e quando il veicolo giunse a metà circa della via, cozzò violentemente contro la vettura pubblica N. 145, spezzandole una delle ali sovrapposte alle ruote posteriori. Il vetturale, che soffrì il danno di 6 corone, chiamò una guardia e questa condusse l'imprudente alla polizia, dove, non potendo egli reggersi sulle gambe, fu posto a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti. Il carro ed i cavalli furono consegnati ad un altro carrettiere che li ricondusse nella scuderia. A sbornia finita il giovanotto fu rilasciato.

L'atto malvagio di un ragazzo. L'altra sera, alle 6.30, un ragazzo che si trovava a cavalcioni di un muro in via della Guardia, lanciò un grosso sasso contro la vettura pubblica N. 105, nella quale si trovavano Carlo Supancich, Giuseppina Nicon e Gilda Galopin, nonchè tre ragazzi in tenera età. Il sasso sfondò il mantice e cadde nell'interno del legno con grande pericolo di coloro che lo occupavano, ma, per buona sorte, nessuno si fece male. L'unico a soffrirne fu il vetturale: per riparare il mantice ci vorrà una quarantina di corone. La cosa fu denunciata ad una guardia di p. s. la quale, fatte alcune indagini, seppe che a lanciare il sasso era stato il ragazzo Carlo Dematio, di 13 anni, abitante in via della Guardia N. 11, e lo denunciò alla polizia.

Un principale che morde. Ernesto Dacorte, di 31 anni, abitante in via Cavazzeni N. 3, da qualche tempo era occupato presso il friggitore Fortunato Massini, abitante in via di Crosada N. 11. Egli faceva di tutto per accontentare il principale, quando ierlaltro si sentì dire da lui che doveva trovarsi immediatamente un'altra occupazione. Naturalmente egli chiese spiegazione e da una parola all'altra finirono col litigare e il Massini finì con l'addentare il Dacorte ad una spalla in modo da renderlo inabile al lavoro per parecchi giorni. Così conciato, il Dacorte abbandonò la bottega e, dopo essere stato a farsi medicare la ferita all'ambulatorio della Società «Igea», denunciò il suo ex-principale alla polizia.

Fuggito dal carcere e poi ripreso. Giorni fa pervenne alla Direzione di polizia una nota indicante che certo Antonio Krebel, di 24 anni, sfrattato da Trieste, era fuggito dalle carceri d'Idria, ove trovavasi per crimine di furto. Il Krebel indubbiamente doveva trovarsi nella nostra città, e infatti gli agenti del commissariato di S. Giacomo, dopo lunghe ricerche, lo trovarono l'altra sera in via della Tesa e l'arrestarono.

Dopo subita la condanna per revertenza allo sfratto, verrà accompagnato a Idria.

I giuochi pericolosi. Ieri mattina veniva accompagnato all'ospedale il ragazzino di otto anni Elio Pizzamus, abitante a Capodistria, il quale avendo dato fuoco a della polvere pirica, ne era stato investito alla faccia ed aveva riportato varie ustioni. Fu accolto nella divisione dermatologica.

In relazione con quanto fu narrato ieri di quel Luigi P., di 52 anni, che - colto da malore sulla pubblica via - dovette essere trasportato nelle sale d'osservazione all'ospedale, la moglie del medesimo ci prega di rilevare che la causa del male non si deve attribuire ad ubriachezza, bensì ad un accesso d'improvvisa pazzia.

Durante il lavoro. Ieri mattina mentre il manovale Giovanni Milanovich di 22 anni, abitante alla Ferriera di Servola, era intento al suo lavoro, gli cadde sulla mano destra un grosso pezzo di ferro e il poveretto riportò la frattura all'indice con asportazione d'una falange. All'Ospedale fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso:

Francesco Zimola, di 54 anni, bracciante, abitante in via Domenico Rossetti 36, per una ferita al piede destro; Giuseppe Verzelli, di 36 anni, abitante in via Castaldi 11, per una ferita alla tibia destra; Angelo Sossach, di 16 anni, abitante a Barcola 40, per una ferita di taglio all'aluce destro; Carlo Cesari, di 22 anni, barbiere, abitante in via della Madonnina 17, per una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea» per le necessarie cure: il manovale Giacomo Nadaia, di 49 anni, abitante in via della Scorzeria 4, per ematoma e piccole ferite di taglio alla testa; il muratore Enrico Visintini, di 18 anni, abitante in via S. Luigi 738, per una ferita di taglio alla testa; la casalinga Amalia Riolina, di 31 anni, abitante in via Cucherna 2, per varie contusioni, escoriazioni e graffiature alle braccia ed ematomà alla palpebra inferiore sinistra.

Corrispondenza aperta. *Costante lettrice.* Se Ella ha dato in tempo alla polizia l'annunzio che la domestica è uscita dal suo servizio, non ha nessun obbligo di pagare le spese ospitalizie. — *Gustavo L.* Le dimissioni da una società non esonerano dall'obbligo di pagare i canoni arretrati. — *Roreras.* Se è legato, è personale; se è quota ereditaria passa dal padre premorto al figlio. — *Eros.* La città di Zara ha il titolo di ducale. — *Marcello.* Per informazioni si rivolga all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. L'Istituto delle patenti si trova a Vienna. — *Mario.* Con un testamento non si possono togliere diritti legali fuor dei casi stabiliti dal Codice; nel caso speciale bisognerebbe sapere di che parenti si tratta. — *Chauffeur.* La scuola teorico-pratica da lei richiesta esiste a Torino. — *Ramella.* Il pir. «Augusta» è in viaggio da Pensacola per Alicante, Marsiglia e Trieste dal 23 corr. — *Bagnante.* Ma sicuro; il bagno popolare alla Lanterna si riaprirà. I lavori d'imbonimento non lo hanno danneggiato. — *Fotografia.* Si rivolga a un negozio d'oggetti fotografici ed avrà tutte le possibili spiegazioni. — *Marittimo.* Il nuovo piroscafo «Alice» arriverà qui verso la metà del luglio p. v. Il Lloyd stabilirà alcuni posti di commissari di bordo. Si rivolga alla direzione lloydiana.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.6, ore 2 pom. 24.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.6. Oggi: alta marea 11.7 ant. e 9.51 pom. - Bassa marea 4.24 e 4.14 pom.

Ogni giorno una. La filosofia di Stupidelli:

— Non bisogna scoraggiarsi per le difficoltà della vita.

— Eh! si ha un bel dirlo - esclama Bollettari - quando non si ha un soldo in tasca.

— Questo non vuol dir niente: l'uomo più ricco di questo mondo è nato senza un quattrino in tasca!

UNA BANDA DI SPACCIATORI DI BANCONOTE FALSE
dinanzi alle Assise.

Iermattina è incominciato, come annunciammo, il dibattimento per cooperazione alla fabbricazione di carte di pubblico credito falsificate e per ispendita delle stesse, a carico degli accusati: Giovanni Kossich, venditore di carbone; Antonio Maglizza, operaio; Vincenzo Martinis, oste; Amedeo Catturani, sensale; Abramo Tarolli, agente; Donato Barnaba, negoziante; Giuseppe Suppa, negoziante; e Giovanni Zotter, sensale. Nel «Piccolo della Sera» di ieri riassumemmo il fatto posto loro a carico e le giustificazioni date, nel loro interrogatorio, dagl'imputati Kossich, Maglizza, Martinis.

Il fatto

come accennato dall'atto d'accusa e come si può ricostruire dalle risultanze finora emerse, sarebbe andato così. Nella casa di pena di Gradisca si trovarono contemporaneamente, intorno al 1903, il litografo Pizzighella, di Verona, condannato dal Tribunale di Trento per falsificazione di banconote a 7 anni di carcere duro, Amedeo Catturani, condannato a 3 anni e mezzo di carcere dal tribunale di Rovigno, per truffa, e Francesco Francio, condannato, anche per truffa, a 5 anni di carcere dal tribunale di Trento. Il Francio - occorre notare - entra nel processo odierno, soltanto indirettamente. Il Catturani, uscito in libertà, avrebbe informato i suoi conoscenti dell'attività criminosa del Pizzighella: il Kossich, il Maglizza e gli altri, così edotti della via da seguirsi per procurarsi i mezzi d'un forte, sebbene illecito guadagno, si sarebbero accordati per ritirare dal Pizzighella una grande quantità di banconote falsificate. Di qui parecchi viaggi fatti per mettersi in relazione col Pizzighella, dimorante a Verona: in uno di questi, il Pizzighella diresse i suoi visitatori dal Francio, dimorante a Caldonazzo, dicendo ch'egli era momentaneamente sprovvisto e che il Francio ne era, invece, fornito. Anche dal Francio, però, non si fece nulla, e più tardi si tornò dal Pizzighella, a Verona. Il 19 ottobre dello scorso anno - gli andirivieni e le trattative duravano dal marzo - il Catturani ed il Martinis, recatisi dal Pizzighella, ne ebbero 140 banconote false da 20 corone, verso pagamento di cor. 560. Le banconote furono portate a Trieste e si cercò di spacciarle qui e nei dintorni. Pochi giorni dopo, e precisamente il 27 ottobre, a Lubiana venivano arrestati il Kossich ed il Maglizza, nell'osteria di Maria Babnik che, ricevuta in pagamento una banconota da 20 corone falsa, aveva mandato a chiamare le guardie. Indosso al Maglizza (il Kossich riuscì a fuggire e fu arrestato il giorno dopo qui) furono rinvenute 114 banconote false: sicchè si deduce che dal 19 al 27 ottobre siano state spacciate 26 delle 140; un'altra ne sarebbe stata spacciata a Trento e una qui, a Trieste, dello stesso tipo.

Come sono le banconote false

La direzione della Banca a.-u., che, come è noto, è la emittente delle banconote legali che hanno corso nell'Austria-Ungheria, ha classificato la falsificazione da cui provengono le banconote sequestrate col numero 22 a. Queste si presentano approssimativamente come le buone: la tinta rossa è, però, leggermente più grossolana; i caratteri delle diciture su ambo i lati sono qua e là indecisi, e, nella parte ungherese, specialmente nelle parole «hùsz Koronat» molto diversi. Le teste di donna trovantisi negli scudi sono abbastanza riuscite, ma hanno gli occhi.... spiritati e i puttini, come disse ieri un avvocato della difesa, sono.... butterati di vaiuolo. All'esame da parte di persona pratica la falsificazione non sfugge; ma, se questo esame manchi o la banconota capiti nelle mani di persona inesperta o incolta, può passare per buona. Sentiremo ad ogni modo domani il parere che ha dato in proposito la Banca a.-u.

Gli accusati

nel loro interrogatorio hanno generalmente adottata una linea di difesa curiosa: s'incolpano a vicenda; niuno vuol essere stato l'organizzatore; niuno vuol esser stato al corrente dell'impresa criminosa avviata. I viaggi da essi fatti vengono da ciascuno rappresentati come gite fatte in compagnia degli altri, che dovevano, però, sapere.... Il Kossich ed il Maglizza sono i più apertamente confessi: e mentre il Kossich, ad esempio, dice che il Martinis era uno dei caporioni, il Martinis che pure espose i suoi denari per l'acquisto delle 140 banconote false, dice di essere vittima del Kossich ed anzi, al confronto di lui, ieri, dichiarò: So che go fato un sbaglio, ma lu 'l me ga insempià; el ga dito che se assumi lui tuta la responsabilità e mi che dela lege no me ne intendo, go pensà che el saria sta lu a portar le conseguenze. Credevo che fussi un zogatolo!

Pres. Un giocattolo! Non siete un bambino che non sapete come se una banconota vien data per una buona, chi la riceve non riceve che un pezzo di carta insignificante!

— Meritaria taiarghe la testa: 'l iera tanto fanatico....

COMUNICATI*)

Il **Gremio farmaceutico** rende avvertito il P. T. Pubblico per sua norma, che col 1.o del prossimo mese, nelle farmacie della città, non verranno estradati medicinali, nè specialità, vincolati a regolare ricetta medica.

TRIESTE, 28 Maggio 1907.

Gli esercenti pistori si pregiano di portare a conoscenza di cotesta Spettabile Cittadinanza che, causa l'aumento delle mercedi accordato ultimamente ai propri dipendenti, il continuo aumento dei prezzi delle farine, il quale non accenna ad arrestarsi, nonchè il generale rincaro dei viveri, dovettero provvedere ad una migliore sistemazione della vendita del pane, introducendo all'uopo le qui sottoindicate modificazioni, che andranno in vigore con il primo di giugno p. v.:

Ai «restaurants», caffè ed ai rivenditori in genere verrà fornito il pane piccolo a centesimi 3 al pezzo senza ulteriore sconto od abbuono; sul pane comune sarà accordato lo sconto del 10%.

Il pane piccolo consegnato a domicilio dei privati verrà conteggiato a centesimi 4 al pezzo, ed il pane comune con un aumento di centesimi 4 per chilogramma.

Il prezzo minimo del pane bianco comune sarà di centesimi 32 al chilogramma, e quello di segala a centesimi 40.

(Seguono le firme).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Martinis accampò anche a sua giustificazione la debolezza di mente, accampando vaghi disordini mentali sofferti in antecedenza. Su questa base il dif. Lomas propone una perizia mentale, su cui la Corte si riservò di decidere.

Durante l'udienza antimeridiana venne inteso anche

l'accusato Catturani,

indicato dal Kossich come uno dei caporioni. Il Catturani, invece, protestò di non aver saputo delle intenzioni criminose degli altri e di non essere stato d'accordo con loro.

Interrogato sul viaggio da lui fatto a Verona insieme al Martinis, disse che, richiesto, lo accompagnò. Non sentì, però, di che cosa i due avessero parlato essendo sempre rimasto a certa distanza da loro.

— Però, ammettete che quando giungeste a Verona e vi deste a cercare il Pizzighella, domandandone qua e là, vi si disse: «Cercate il Pizzighella? quello delle banconote?» e che riceveste dal Pizzighella, in regalo, per l'affare conchiuso col Martinis, una banconota falsa. Voi, però, aveste un'altra banconota falsa e dal Martinis.

— Sì, nel viaggio di ritorno da Monfalcone a Trieste.

Pres. (al Martinis). E' vero?

— Nossignore.

Il Catturani conferma e nulla controsserva, quando gli si dice che una delle due banconote fu da lui consegnata al Barnaba e una fu spacciata qui.

Una lettera compromettente

è quella diretta dal Pizzighella al Catturani, in data 5 maggio, qui giunta quando gli accusati erano tutti in arresto. Il Pizzighella in essa domanda come mai nessuno si sia fatto vivo, comunica che ha una partita di parecchie diecine di quintali di ottime castagne e che bisognerebbe cercare di venderle. Sarebbe più opportuno - consiglia - di non mostrare i campioni, ma di condurre i compratori sul posto, poichè gli affari si stringono meglio quando il venditore viene a contatto col compratore....

La lettera fu consegnata al giudice istruttore e allegata agli atti, poichè, naturalmente, alla parola «castagne» ed al resto fu data l'interpretazione che si doveva dare.

Il dibattimento, sospeso alle 2 circa, vien ripreso alle 5 e mezzo di sera.

L'udienza pomeridiana

Continua l'interrogatorio

Si passa all'interrogatorio dell'accusato Suppa, il quale dichiara di avere avvicinato il Kossich, il Barnaba e gli altri della banda, ma nega di aver saputo del commercio di banconote false da essi esercitato o tentato di esercitare e delle pratiche fatte per venirne in possesso. Quando si tentò con allusioni vaghe di incaricarlo di recarsi fuori di Trieste o di spacciare le banconote false, dice di aver sempre rifiutato. Vide nelle mani dei soci le banconote false, ma, essendo analfabeta, ritenne che fossero genuine. Soltanto poco prima del viaggio a Lubiana gli dissero che bisognava cooperare a spacciare le banconote false, ma egli si rifiutò recisamente.

Il Kossich, però, dal canto suo conferma che «Peppino» (così viene designato dal nome il Suppa) era al corrente di tutto e coadiuvò al buon esito dell'impresa.

L'interrogatorio dell'altro accusato Donato Barnaba, riesce interessante e colorito.

Il Barnaba si protesta innocente,

con calde invettive e narrazione vivace. Dopo aver parlato della conoscenza fatta col Kossich e gli altri, dice che venne in possesso d'una banconota falsa, per avergliela data il Catturani, commosso delle strettezze in cui trovavasi. Sua moglie, sapendo da lui che la banconota era falsa, benchè malata e bisognosa (morì all'Ospedale poco dopo) gli disse: «Donato, non farti vincere dal delitto, strappa la carta». Prese le forbici, fece la banconota in quattro pezzi e la gettò via.

Pres. E perchè non avete detto ciò al giudice istruttore?

— Nella confusione del momento....

— Ma siete stato interrogato parecchie volte dal giudice istruttore....

— Dopo l'ultimo confronto col Catturani, scrissi una lettera al giudice in cui dicevo la verità e pregavo che venisse allegata agli atti.

— La lettera non l'abbiamo; abbiamo, però, il protocollo assunto con voi innanzi al guardiano capo, in cui suppergiù vien detta la stessa cosa (legge il protocollo. E perchè al confronto col Catturani continuaste a negare di aver ricevuto la banconota?

— (enfaticamente). Fu un confronto così barbaro, così feroce, che quando me ne sovviene in sogno, scapperei dalla paura (ilarità).

Il Barnaba vien dopo confrontato col Kossich, il quale sostiene di aver ricevuto proprio dal Barnaba una banconota da 20 corone e dice:

— Ma se lui era il caporione e l'organizzatore di tutto.

Barnaba (scattando). Guardate con che faccia d'assassino ha il coraggio di dir ciò.

Pres. (energicamente). Piano, piano con le parole grosse. I giurati possono ora farsi un'idea della verità di quanto dite voi e di quanto dice il Kossich.

Ma il Barnaba sarebbe stato a Venezia, in cerca di fabbricatori di banconote false. Lo dice il Maglizza, ma il Barnaba nega.

Vien fatto avanzare il Maglizza.

— E' stato con voi il Barnaba a Venezia?

— Sissignore.

— (Al Barnaba). Avete inteso? Perchè egli dovrebbe dire il falso?

— Mah!

— Per vendetta?

— Non so.

Il Barnaba, continuando, dice che dopo aver lacerata la prima banconota falsa datagli dal Catturani, lo incontrò ed avendo bisogno di denaro, glie ne chiese un'altra, deciso questa volta a spacciarla.

— Ero nel più misero squallore, Non nego; ho preso la banconota, ma il cuore mi palpitava. Sono andato a casa. Tre giorni dopo ho incontrato nuovamente il Catturani e gli ho detto: qua, venite a riprendervi la vostra banconota: non voglio andare in dispiaceri. Non sono capace di cambiarla.

La fine di questa banconota non è ben chiara. Il Catturani, ad ogni modo, sostiene di non aver dato che una sola banconota falsa al Barnaba.

L'avv. Mrach, difensore del Barnaba, domanda al Kossich come va che, avendo detto che il Barnaba era uno dei capi, anzi il capo della banda, quando fu in possesso del pacchetto di banconote datogli dal Martinis, non ne lo informò.

Kossich. Credevo che lu 'l savessi. No gavevo motivo de andar a zercarlo. Ma lu 'l iera el capo.

Il Barnaba scatta e indicando il Cristo che si trova sul banco della presidenza dice:

— Per quel Dio che è là e che potrei prendere in mano, giuro che se dico falsità, mi venga fuori il sangue dalla bocca.

— Lasci stare Dio, adesso.....

Giovanni Zotter

un altro degli accusati, sarebbe quello che avrebbe presentato al Kossich il Barnaba ed il Suppa - i due, che, insieme a lui avrebbero istillato a poco a poco nel cervello del Kossich la convinzione esser facile far quattrini, procurandosi banconote false. Lo Zotter nega di aver mai parlato al Kossich di siffatta roba, o di averne inteso parlare. Presentò il Barnaba ed il Suppa al Kossich, perchè essi occorrevano d'un prestito di 30 corone l'uno e di 12 corone l'altro,

— E' strano che non abbiate mai inteso parlare di banconote false. Ma se il Kossich dice che foste voi a dirgli: Ecco, qui, ci sono due che ti potranno procuprocurare quante banconote vorrai.

— Io avevo della mobilia nel magazzino del Kossich e mi recavo spesso a trovarlo. Ho inteso una volta parlare di banconote false, ma ci compresi poco, perchè il Kossich ne parlava, in sloveno, col Maglizza.

— Abbiamo qui un protocollo in cui dichiaraste che c'era anche il Barnaba in quella circostanza.

— Dev'essere uno sbaglio.

— Il Kossich ammette di avergli voi parlato d'un prestito da farsi al Barnaba ed al Suppa; ma ciò avvenne parecchio tempo dopo che glieli avevate fatto conoscere.

Sorge una contestazione abbastanza vivace. Lo Zotter pretende di esser creditore del Kossich per più di 300 corone, mentre il Kossich si ritiene creditore di circa 600 corone. Conferma poi di non aver mai parlato di banconote false.

Kossich. El xe stado lu primo de tuti a parlar de ste robe.

Pres. A noi basterebbe sapere: ha spinto anch'egli la barca?

— El voleva anzi che vendo el magazin de carbon e che ghe dago i bori a Barnaba perchè ch'el compri bancanote!

Lo Zotter si limita a dire: Non è vero.

Lo Zotter ammette, però, di aver frequentato l'osteria «All'antica Ghiaccceretta», ove avvenivano i conciliaboli, e ammette pure di aver conosciuto gli altri accusati, fra cui, sebbene soltanto di vista, il Tarolli. Non intese parlare del Pizzighella.

— Il Martinis sostiene che già nel marzo 1906 si parlava fra voi di banconote. Non avete saputo di un viaggio fatto a Verona dal Catturani e dal Martinis?

— Mai.

— E di quello precedente fatto dal Tarolli, dal Maglizza e dal Kossich?

— Neppure.

— (Al Kossich): Che ne dite voi?

— Quella volta che son andà mi a Verona e poi a Trento, go lassà proprio Zotter nel magazzin per incassar i bori mii! Sicuramente, lu 'l saveva come mi. El xe vignù ogni giorno a stuzigarme, a domandarme, a cavarme bori.

Avv. Paolina: L'essenziale è che lo Zotter non vide le banconote false portate dal Martinis e consegnate al Kossich.

Pres.: Risulterebbe che in quell'epoca lo Zotter non frequentava più il magazzino del Kossich, dove non s'era fatto vedere da due mesi circa.

Abramo Tarolli

l'ultimo degli accusati, è compromesso specialmente perchè non è la prima volta che viene accusato di partecipazione a falsificazione di monete. I lettori ricorderanno che nell'ultima sessione d'Assise dello scorso anno egli comparve innanzi ai giurati per rispondere d'un reato simile a quello di cui è ora accusato e che se la cavò per il rotto della cuffia, con una condanna ad 1 mese d'arresto per contravvenzione di truffa, avendo egli sostenuto di aver trovato per terra alcuni pezzi da 5 corone falsificati, di cui gli agenti di polizia, all'atto dell'arresto, lo avevano trovato in possesso.

Il Tarolli aveva da poco espiato questa pena quando fu riarrestato; ma l'attività da lui svolta in relazione al processo odierno sarebbe anteriore al fatto per cui quella volta fu condannato.

Egli nega di aver avuto alcuna partecipazione in questa faccenda: però, nel mese di marzo dell'anno scorso egli fu a Verona dal Pizzighella e poi, insieme al Maglizza, dal Francio, a Caldonazzo. In una lettera direttagli dal fratello Paolo, mentr'egli dal Trentino tornava a Trieste, gli si dà notizia dell'arresto del Barnaba e degli altri, e si dice: «Meglio guadagnar poco che fare simili lavori. Sta all'erta che non ti prendano per complicità e per sospetto». Al suo arrivo qui, il Tarolli fu, infatti, arrestato e poco dopo perveniva al suo indirizzo dal Francio una lettera in cui si parla di formaggio, di vino e di salame; di affari che, dopo conchiusi, devono obbligare i contraenti a prendere diverse vie ecc. - tutte cose che la Procura di Stato ritiene essere allusioni evidenti ad affari di banconote false.

Pres.: Non siete stato voi anche a Bari, in cerca di fabbricatori di banconote false?

— Nossignore.

Il viaggio vi sarebbe stato suggerito dal Barnaba. Lo dice il Kossich.

— Quel signore è matto, o s'inganna. Non sono stato mai a Bari.

Il Kossich mantiene recisamente la sua affermazione,

Pres. (al Tarolli): E perchè siete andato a Verona, dal Pizzighella? Dite di aver viaggiato per comprar salami, ma il Pizzighella non vende salami.

— Credevo che ne vendesse.

— E con queste semplici credenze, fate così lunghi viaggi! E col Maglizza perchè siete andato a Caldonazzo?

— Mi si avvicinò a Verona e, sapendo che andava nel Trentino, mi disse: «Non ho visto mai quei paesi: vengo con te». L'uscita fa ridere.

— E gli avete pagato anche il viaggio?

— Nossignore.

— Almeno una parte: ciò risulta.

— Non avete spedito da Trieste al Francio un vaglia di 30 corone? Perchè?

— Me le aveva domandate, quando siamo stati da lui.

Il Tarolli parla con voce fioca: è pallido ed emaciato. Durante l'interrogatorio lo si lascia stare seduto, nell'interno dello spazio riservato alla Corte, dalla parte dei giurati. Interrogato circa la sua malattia, dice che soffre diarrea e di forti dolori.

Dif. Laneve: Ha dolori al petto? Perchè non lo dice? corpo di bacco (ilarità vivissima).

— Sissignore, ho forti dolori al petto.

Il dibattimento a questo punto vien rimandato a oggi. Sono le 9 circa. Stamane si darà lettura delle pezze processuali (testimoni non ve ne sono) e o si continuerà con le arringhe, o il dibattimento verrà rinviato, per queste, al pomeriggio.

ASTERISCHI

Da Schollian, due dei microscopici quartetti luminosi nei quali si esercita con tanta leggiadria il Grimani, hanno a compagni un buon acquarello dell'Agujari, una raccolta di pregevoli disegni del Tommasini, nei quali il tratto è sicuro e robusto, un colorito mazzo di violacciocche della signorina Wimmel, ed un motivo di strada campestre della signorina Alfreda Cress. Quest'ultimo ci rivela un valido e buon educato temperamento di paesista: la visione è netta, reale, rappresentata con una pasta solida e spessa, in cui la vita del colore è continua, ininterrotta e raggiunge un eccellente effetto di luce e di plasticità.

★

Il Conservatorio musicale ha ricevuto 25 quartetti e 9 composizioni corali di musicisti partecipanti ai due concorsi da esso banditi. Ora la giuria, composta dei signori maestri Gialdini, Jancovich, Painich, Perinello, Smareglia, Wieselberger e Zampieri, sta esaminando le opere presentate.

★

I trenta gradi non si toccano, in questo bel maggio; si rasentano soltanto: è una delicatezza del termometro, che non esclude le afe di luglio. La vita è già quella della piena estate, sudata, svogliata, sonnacchiosa, tra il refrigerio del bagno che acquista ogni giorno centinaia di proseliti e il refrigerio della birra all'aperto, che riesce ogni giorno a far prosciugare centinaia di barili. Di luglio non manca che il nome; si soffre ugualmente; eppure le acacie sono ancora in fiore!... e di luglio si hanno anche le speranze: le speranze nella muraglia di nuvole che si leva ogni sera sull'orizzonte marino e concentra maggiormente l'ardore sopra la città; ma che potrebbe contenere la pioggia della notte, la frescura dell'indomani, la liberazione dal tempo afoso... Vana speranza!... La luna a un certo punto appare sulle creste dei monti, in tutto il tondeggiante splendore del plenilunio, e spazza le nuvole, le caccia via fino all'ultimo cielo, e solo consacra qualche brandello vaporoso di trine per farsene una veletta.

Teatri e Concerti

Fenice. Il pubblico convenne ieri affollatissimo a dare il suo saluto di congedo alla compagnia Marchetti che dava l'ultima rappresentazione di questa stagione fortunatissima. Le gradinate sparivano sotto il barbaglio delle bluse colorate delle signore che le gremivano; e gremiti erano pure il loggione e la platea. Nelle poltrone si era dato convegno tutto quanto Trieste ha di più distinto. Per recita di congedo, il cav. Marchetti volle mettere in scena quel gioiello di musica gioconda che è «La figlia di Mad. Angot» di Lecocq, ed il geniale capolavoro venne gustato per la accurata esecuzione da parte di tutti gli artisti. La gentile Gordini-Marchetti, «Claretta» graziosa, appassionata, disse la romanza di sortita, il duetto con «Pitou» e sopratutto la Canzone politica dell'atto primo, con fine sottolineatura e con «verve» diede risalto alle strofe della disputa all'atto terzo. Un «Pitou» dignitoso ci diede l'Almansi, che al Rondò dell'atto primo ed al duetto con «Lange» all'atto secondo si fece vivamente applaudire. La Marchetti fu un «Larivaudière» superbo e con le sue gustose estemporaneità fece ridere di cuore. La Diaz, splendida «Mad. Lange», diede il dovuto rilievo al personaggio, e comicissimi ed accurati si mostrarono Adriano Marchetti («Louchard») e Tani («Pomponnet»). Non vanno dimenticate le signorine Elvira Minoretti, Camilla Ricci, Tani e Murro, nonchè il signor Faid. I cori come sempre inappuntabili, applauditi dopo la sommossa del primo atto, la sortita dei cospiratori e la scena finale del secondo atto. Dopo ogni atto gli artisti vennero richiamati parecchie volte, ma a spettacolo finito le chiamate furono innumerevoli tra sventolar di fazzoletti e di cappelli e grida di bravi e di arrivederci. Il tenore Almansi a nome del cav. Marchetti dovette dire due parole di ringraziamento alla folla plaudente. Molta gente attese poi il cav. Marchetti e la sua gentile signora all'uscita del teatro e li fece oggetto di nuove acclamazioni.

Stanotte la compagnia Marchetti, che dopo una brillante stagione lascia qui un bel ricordo per gli interessanti spettacoli offertici, parte per Venezia ove si fermerà due sere per poi proseguire per Firenze.

Politeama Rossetti. Sabato prossimo, a questo teatro inizierà un corso di rappresentazioni la compagnia lirica lillipuziana «Città di Roma», rappresentando la «Geisha», la nota operetta inglese di Sidney Jones. La compagnia ha nel suo repertorio la «Sonnambula», «Il barbiere di Siviglia», «Lucia di Lammermoor», «Fra Diavolo», «Pipelet» e «Cendrillon».

Concerto Tagliapietra. L'altra sera, nella sala della società Filarmonica-Drammatica, discretamente occupata da un uditorio distinto ed elegante, il pianista Gino Tagliapietra, allievo del grande Busoni, svolse l'annunciato programma, dimostrandosi esecutore, dalla tecnica brillante, sviluppatissima, e, pur rimanendo ossequiente alle tradizioni, interprete personale, acuto, intelligentissimo. Tutti i brani dell'artistico programma valsero all'egregio pianista applausi calorosi e convinti: quello di Chopin, eseguito con rara finezza, gli procurò una vera acclamazione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 115 passeggeri; «Vorwaerts» da Kobe, scali e Fiume con 5 pass., «Almissa» da Metcovich con 40 pass., «Galizia» da Alessandria e Brindisi con 41 pass.; i pir. a.-u. «Balcan D.» da Seriphos, «Albania» da Ragusavecchia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 11 pass.; i pir. ital. «Fieramosca» da Brindisi e Venezia, «Jonio» da Genova e Ancona; il pir. ellen. «Aglaia Courenti» da Zoungouldak, e il veliero ellen. «Evangelistria» da Santorino.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Leda» per la Dalmazia e l'Albania, «Gorizia» per la Grecia, Costantinopoli e Braila, «Espero» per Venezia; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Melo» per Barletta, «Plata» per Genova, «Ariete» per Catania, il veliero ital. «Bar. Currò» per Barcellona, e il pir. a.-u. «Lodovica» per Palermo.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Emma» arrivò ieri a Sebenico; «Flink» il 27 a S. Nicola di Candia; «Triestino» carica a Spalato; Algarve» di partenza da Lagos per la Grecia; «Stefania» arrivò il 25 a Glasgow; «Szecheny» il 25 a Oporto; «Hieronymi» partì il 24 da Barry per Genova; «Matlecovitz» il 25 da Swansea per Fiume; «Kolozsvar» il 24 da Rotterdam per Venezia.

Lloydiani. «Bohemia» da Bombay proseguì il 27 da Porto Said per Brindisi e Trieste; «Istria» diretto a Santos proseguì il 26 da Bahia per Rio Janeiro.

Austro-Americana. «Giulia» da Nuova York e Napoli passò S. Maria di Leuca ieri diretto a Trieste; «Ida» partì ieri da Pensacola per Barcellona.

28 Maggio

Da POLA.

— Lega Nazionale.
Per solennizzare la vittoria di Pola un polese domiciliato a Venezia elargì cor. 20 alla Lega Nazionale. Il sig. Giorgio Lenzovich elargì cor. 4 al gruppo locale della Lega Nazionale raccolte a Villa Segotti in una bicchierata dai fratelli Zwech e Vincenza Tarabau.

— Liceo femminile provinciale.
Domani 29 corr., col treno delle 11.20 ant., verrà effettuata una gita del Liceo femminile provinciale alla volta di Pisino. Le allieve del Liceo, che saranno accompagnate dal corpo insegnante, visiteranno la mostra d'arte.

— Bagno polese.
Sabato prossimo 1. giugno si aprirà al pubblico il «Bagno polese».

— Regate di yachts.
Nella regata di ieri per yachts della classe «A», ieri giunse primo il yacht «Amourette» guidato dal sig. de Wimmer; secondo l'«Anza» guidato dal signor de Bolhar; terzo l'«Altis» del sig. Herzberg.

Nella regata per yachts della classe seconda giunse, ieri nel pomeriggio, primo il «Tramontana» del conte Bouquoy; secondo il «Liebling» del principe Lichtenstein. Causa un urto avvenuto tra il «Tramontana» ed il «Liebling» i premi di questa corsa non vennero consegnati.

Nella regata per yachts della classe «B» giunse primo il «Babus» guidato dal sig. Petris de Plauno; secondo il «Beata» guidato dal sig. Helleparth; terzo il «Barbon» guidato dal sig. Agoston.

— Treno speciale.
Domenica prossima 2 giugno alle 8.05 ant. partirà in occasione della illuminazione delle grotte di San Canziano un treno speciale da Pola per Divacciano.

— Monte di pietà.
La direzione del civico Monte di pietà eccita i proprietari delle cedole di pegni depositati nel mese di aprile 1906 a fare il dispegno o il reimpegno, perchè, caso contrario, verranno messi all'asta. I pegni scaduti del mese di marzo 1907 saranno venduti all'incanto pubblico sabato 3 giugno dalle 4 in poi nel solito locale al mercato centrale.

Da ROVIGNO.

— Corso di perfezionamento per calzolai.
Ieri, nella sala del Casino Civico, gentilmente concessa, seguì la cerimonia di chiusura del corso di perfezionamento per calzolai, che si tenne in questa città dall'8 m. d. per cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e per l'Istria, sotto gli auspici della Camera di commercio e d'industria dell'Istria. Il presidente del curatorio dell'Istituto, sig. M. Brunner, pronunciò un breve discorso, nel quale rilevò il vantaggio che deriva alla classe lavoratrice dalla tenuta di questi corsi e il profitto ritratto dai calzolai rovignesi, grazie alla bravura dell'egregio maestro Nazario Minca. Il primo delegato comunale avv. Davanzo constatò pur esso gli ottimi risultati dell'istruzione impartita dal suo carissimo amico e condiscepolo sig. Minca, e rilevò che d'ora in poi i cittadini potranno trovare in paese calzolai che sappiano provvederli di calzature tali da soddisfare tutte le esigenze: lo assicura in base a prove da lui stesso fatte. Ringraziò la Direzione del Curatorio e il suo personale tecnico e si augurò che, dopo questo, altri corsi d'istruzione pratica vengano tenuti a vantaggio di altre classi d'artigiani. Il presidente della Camera di commercio, sig. Giuseppe Quarantotto, ringraziò pur esso il Curatorio dell'Istituto, rilevò il profitto ritratto dalla frequentazione del corso dei nostri calzolai, i quali così possono sostenere vittoriosamente la concorrenza dei calzolai forestieri, li eccitò a perfezionarsi sempre più e a studiare se non farebbero i loro interessi costituendosi in consorzio.

Poi il presidente del Curatorio ricordò che l'Istituto si trova sempre a disposizione degli operai per fornire loro libri, indicazioni, istruzioni e consigli di cui abbisognassero, e dichiarò aperta l'Esposizione dei lavori eseguiti durante il corso. Questa è davvero interessante perchè rivela tutto un nuovo metodo di confezionare le calzature, che deve assolutamente corrispondere a tutte le esigenze: appare meraviglioso il modo con cui si mette riparo agli effetti di qualsiasi difetto del piede, e si riesce fino a dissimulare quasi del tutto la zoppaggine.

Il corso fu frequentato da questi artieri: Giorgio Bernardis, Antonio Rosano, Pietro Venier, Domenico Ive, Giuseppe Bodi, Angelo Devescovi, Luigi Andrea Diritti e Giuseppe Sponza, proprietari di lavoratorio, e da Ernesto Devescovi, lavorante presso Giuseppe Rocco, Attilio Cherin, lavorante presso il padre Angelo, Giocomo Dessanti, lavorante presso il padre Domenico, Luigi Devescovi, lavorante presso Pietro Cherin, Giacomo Bartoli, lavorante presso Giuseppe Rocco, e Giuseppe Bronzin, lavorante presso Giuseppe S. Conversano.

Da CORMONS.

— Seduta consigliare.
Nella tornata odierna del Consiglio, la minoranza si astenne dall'intervenire. Presenziavano: l'ing. de Pajer, consulente legale del Comune, e per le Officine elettriche d'Isonzo l'ing. Piani ed il prof. Sartori. Dopo lunga discussione, l'ing. Pajer fu incaricato d'iniziare trattative con le Officine per migliorare la rete di distribuzione; quindi le Officine suddette presentino un preventivo, che verrà sottoposto all'esame dell'ing. Pajer, che dovrà poi riferire al Comune le sue conclusioni.

— Altro atto arbitrario del podestà.
La conduttura d'acqua che qui costò tanti denari e che non porta ancora a sufficenza acqua in paese, è cosa di necessità tale che s'impone quale problema che il Consiglio comunale debba al più presto risolvere. Invece il podestà stabilì e sta attuando un lavoro di conduttura d'acqua il cui costo si aggira intorno alle 8 o 10.000 corone, e ciò senza averne prima avuto l'approvazione del Consiglio. I cormonesi si chiedono con qual diritto il podestà faccia da sè, senza passare in seduta comunale cosa di tanto momento.

— Mercato di frutta.
Domenica 2 giugno s'aprirà il nostro importante mercato di frutta. Le ciliegie quest'anno sono in ritardo parecchio; però il raccolto riesce già ora molto promettente. E così pure le uve si presentano molto bene, sì che il raccolto in generale finora, forse a cagione dell'inverno protrattosi oltre l'usato, si spera riescirà a seconda dei desideri delle nostre popolazioni agricole.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 31 maggio:

Preziosi della gestione **120** (viglietto **verde**) dal **N. 65 400** al **N. 67.250.**

ANAGRAMMA.

Se un *totale* non ti togli non sarai giammai [contento.
Sempre pieno e sempre vuoto è il *totale* di [frumento.

Spiegazione del giuoco precedente:
SEN. REA. SERENA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Maggio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 658.75, Staatsbahn 676.50, Alpine 589.50, Lotti turchi 182.50. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 206.— (206.60). Disconto 168.75 (169.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.15 (100.17), Rendita 103.50 (103.50), Meridionali 718.— (718.—), Mediterraneo 430.50 (431.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.97 poi sino 102.97, Chiusa francese 94.73 (94.60), Italiana 102.92 (102.97), Spagnuola 93.15 (93.22), Banche Ottomane 708.— (709.—) Rio Tinto 2206 (2252), Lotti turchi 154.50 (154.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 657.— a 659.—.

Listino. Napol. 19.10 a 19.13½, Zecch. 11.26 a 11.35, Lire sterline 23.98 a 24.04, Londra 240.45 a 241.10, Francia 95.65 a 95.95 Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.95, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.35, Rend. austr. carta 98.— a 98.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.80 a 94.10, Credit 658.— a 660.—, Italiana 101.20 a 101.80, Staatsbahn 675.50 a 677.50, Lombarde 123 50 a 125.50, Lotti turchi 182.— a 184.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 94.72, Rendita ital. 4% 102.92, Rendita Spagnuola esterna 93.15, Azioni Banca ottomana 703.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrovie austr. —.— Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 93.62, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 98.03, Rend. ungh. in oro 4% 94.85, Länderbank 475.—, Lotti Turchi 154.50, Banca di Parigi 14.78, Meridionali ital. 715.—, Azioni Rio Tinto 2206.

Caffè. *Amburgo.* 28. Chiusa. Santos good average per maggio 28.75, per settembre 28.75, per dicembre 28.75, per marzo 28.25.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 28. (Chiuse). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.75, luglio 35.50.

Nuova York. 28. Apertura Rio per consegne future, staz.a, inv.o.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna, Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. I. M. Maggio 6 35/100, Maggio-Giugno 6 37/100, Giugno-Luglio 6 45/100, Luglio-Agosto 6 43/100, Agosto-Settembre 6 33/100, Settembre-Ottobre 6 26/100, Ottobre-Novembre 6 19/100, Novembre-Dicembre 6 16/100, Dicembre-Gennaio 6 14/100, Gennaio-Febbraio 6 13/100.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 21.25. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 80.50, per giugno 79.75, luglio-agosto 79.75, Settembre-Dicembre 79.50. staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 19.50, per giugno 19.75, per luglio-agosto 19.50, per settembre-dicembre 18.50. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 26.10, per giugno 25.90, per luglio-agosto 25.60, per settembre-dicembre 24.20. calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.55, per giugno 33.30, luglio-agosto 33.55, settembre-dicembre 31.35. ferma

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 41.50, per giugno 41.50, luglio-agosto 41.50, settembre-dicembre 37.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 24.25-24.50, calmo, bianco per mese corr. 27.—, per giugno 27¼, per luglio-agosto 27½, ottobre-gennaio 27¾, Raffinato 57.50 a 58.—. staz.o

Amburgo 28. (Chiusa). Per maggio 19.90, giugno 19.85, luglio 20.—, agosto 20.10, settembre 20.10, ottobre 19.25. calmo

Londra 28. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 15/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 maggio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Lodovica	29	Scaricazione
1a	Federica	31	»
1b	Rakoczy	29	»
8	Garscube	31	»
6	Koerber	30	Caricazione
9	Gerty	29	»
12a	Amphitrite	30	»
12b	Baltico	31	Scaricazione
13a	Pergamon	28	»
13b	Fieramosca	29	»
14	Tyro	31	Caricazione
17	Maria Teresa	30	»
21	Vindobona	31	Scaricazione
22	Ebro	1	»
23	Beatrice	1	»
24	Sarajevo	28	»
25	Sapho	31	»
Molo I	Sz. Laszlo	28	Caricazione
» II	Dubrovnik	28	»
Molo IV	Melo	28	»
» IV	Edoardo Musil	29	Scaricazione
» 0	Adriatico	27	
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Accasciati dal dolore, i sottoscritti anche a nome degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti che ieri sera, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere la loro diletta

MADDALENA ved. BENNA

confortata dalla fede e dai suoi cari.

I funerali della amata estinta seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Maggio 1907.

GIOVANNI (assente)
EGIDIO (assente)
OLGA mar. BURGSTALLER
ROSINA
AMELIA mar. SELVA
MERCEDES mar. BOUCHS
EMILIA mar. OLIVETTI
CLARICE
figli

G. B. BURGSTALLER
GIOVANNI SELVA
VITTORIO BOUCHS
MARINO OLIVETTI
generi
ELEONORA nata PAULIC
nuora

Si dispensa dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e pietoso pensiero in vario modo vollero onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

LUIGI SEITNER

porgiamo commosse i nostri sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 29 Maggio 1907.

Famiglie SEITNER e BACHSCHMID.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle cortesi persone che in vario modo cercarono di lenire l'immenso dolore toccatole per la perdita della sua indimenticabile

GIUSEPPINA

La desolata famiglia **JASNIG.**

Ringraziamento

Profondamente commosso ringrazio di tutto cuore, anche a nome dei miei figli, tutti coloro che in varia guisa vollero rendere l'ultimo tributo alla mia amatissima consorte.

TRIESTE, li 29 Maggio 1907.

Grant A. Greenham.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, rendono infinite grazie agli spettabili superiori e colleghi dell'Ufficio tecnico comunale nonchè a tutte quelle gentili persone che partecipando al funerale, e con l'invio dei fiori, vollero onorare la memoria del loro amato

Giovanni Primossich

Famiglie PRIMOSSICH e PREGARZ.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI capo lavorante (magazziniere) preferito del ramo vino, birra. Offerte sub «Attivo 100» Piccolo. 2835

CERCASI un bravo giovane sarto fattorino. Indirizzo Piccolo. 28[illegible]

CERCASI prontamente ragazzo con paga per negozio vetrami. Stadion 2. 8316

CERCASI prontamente domestica brava cucinare per piccola famiglia, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 2679

CERCASI ragazza per cucina dalle 7 alle 4 dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2827

CERCASI giovane ragazza pratica stanze, dalle 7 alle 12. Indirizzo Piccolo. 2826

CERCASI ragazza per bambini; si presti anche per cucina. Via Giulia 20, IV. 2746

CERCASI sottocuoca pulita. Trattoria Botte d'oro, via Fontana 10. 3014

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Maurizio 11, I p. destra. 3011

CERCASI serva giovane per la latteria Svizzera Acquedotto 12. 8615

CERCASI brava domestica. Via Giulia 14, porta 22. 3006

CERCASI brava domestica con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2955

CERCANSI garzone e mezza lavorante sarte. Acquedotto 62, porta 6. 2951

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno. Stadion 4, IV. 8608

CERCASI ragazzo per negozio utensili cucina. Via Nuova 42, Venier. 8611

CERCASI domestica che sappia cucinare, per villeggiatura. Via Nicolò Machiavelli 34, III piano. 2972

CERCASI una prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2964

CERCASI prontamente brava sarta di bianco a giornata. Indirizzo Piccolo. 2937

CERCASI bravissima lavorante sarta donna. Via Settefontane N. 33, IV. 2941

CERCASI garzona con paga per negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 2992

CERCASI signorina per scritturazione, che corrisponda italiano e tedesco. Offerte «Tedesca» al Piccolo. 2949

CERCASI una capace mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2950

CERCASI prestaservizi per dopopranzo; presentarsi dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 2944

CERCASI prontamente bella, giovane cameriera per Restaurant-Hotel Pirano stabilimento bagni. Indirizzo Piccolo. 3001

CERCASI prontamente ragazzo pratico commestibili, per banco e trasporto domicilio. Acquedotto 3, negozio pasta. 8642

CERCASI donna con latte fresco per prendere bambino a domicilio. Molin piccolo 6, II, dalle 2-4. 8650

CERCASI giovane lavoro fabbrica, pratico carro a mano. Indirizzo Piccolo. 3033

CERCASI donna per assistere ammalato, mensili 45 corone e vitto. Indirizzo Piccolo. 3032

CERCASI mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 3035

CERCASI brava domestica, buoni attestati; rivolgersi macelleria via Tintore 2. 8625

CERCASI domestica possibilmente slovena per piccola famiglia. Roiano 15 (campagna Pertot). 8628

CERCASI prestaservizi dalle 7 alla mezza. Chiozza 4, I. 3023

CERCANSI prontamente lavorante e garzona sarte donna. Corso 15, IV. 8678

CERCANSI apprendisti pasticcieri con libretto lavoro. Acquedotto 59, pistoria. 86[illegible]

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3041

CERCANSI abilissima stiratrice stabile, e mezza lavorante sarta. Via Olmo 1, Sfetez. 8665

CERCASI prontamente garzona stiratrice con paga. Acquedotto 71, IV, Nichetto. 8664

CERCASI prontamente brava macchinista commissione praticissima camicie uomo. Via Rossetti 51, secondo. 8658

CERCASI donna pulire cucina, portare passeggio bambina. Fonderia 3, secondo. 8662

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Capitelli 15. 3040

CERCASI apprendista con buona paga per negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 2992

CONDUTTORE o conduttrice trattoria ballo, con conoscenza adiacenze via Cologna, Giardino Pubblico cercasi. Rivolgersi via Geppa 15, deposito vini. 8533

LAVORANTI, mezze lavoranti e garzone per calzoni fini cercansi prontamente. Verrebbero pagate bene. S. Giacomo (Corso) 5, II. 2733

CERCO prontamente ragazzo pratico per commestibili. Indirizzo Piccolo. 2960

CERCO bravo lavorante fabbro. Indirizzo al Piccolo. 2982

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Via Giacinto Gallina 2, I. 3007

CERCO lavorante calzolaio. Via Giuseppe Gatteri 23, pianoterra. Saitz. 8668

CONDUTTORE trattoria paga 120 corone cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3046

CERCO servetta per accudire bambino, paga C. 10. Indirizzo al Piccolo. 3042

PRESTASERVIZI cercasi per tutta giornata. S. Nicolò 33, II destra. 3050

RAGAZZA tedesca cerca la latteria Laak piazza delle Poste. 8630

MEZZE lavoranti e garzona per sartoria donna cercansi. Pardo, Stadion 7, IV. 8676

GIOVANE appartenente distinta famiglia, conoscenza tedesco, serbo-croato, italiano, francese desidera trovare posto presso ditta o casa commerciale quale corrispondente. Gentili offerte «E. H.» Piccolo. 3012

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, dattilografo, offresi pomeriggio. Offerte «Perfetto» Piccolo. 8616

PERFETTO **contabile bilancista corrispondente italiano, tedesco, pratico amministrazioni, cerca posto. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo.** 2973

IMPIEGATO dispone alcune ore libere offresi quale corrispondente, ragioniere, revisore noli. Offerte Piccolo «Impiegato». 2979

SIGNORINA tedesca cerca posto presso signore solo oppure con bambini, come governante. Offerte sub «F. W.» al Piccolo. 8672

OFFRESI ragazza quale cassiera o venditrice, conosce italiano, tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 2953

CARPENTIERE in legno proveniente Milano capace disimpegno qualsiasi lavoro del genere, costruzioni, montaggi in ferro ecc. disponibile. Indirizzo al Piccolo. 2932

GIOVANE cerca posto corrispondente od altro, conoscenza tedesco. Offerte al Piccolo sub «9505». 9505

SIGNORINA che conosce perfettamente la lingua tedesca si offre in qualsiasi negozio, come venditrice o cassiera. Offerte Piccolo «M. C.» 2878

OFFRESI giovane onesto come cursore per banca o scrittoio. Offerte «Banca» Piccolo. 2967

OFFRESI giovane intelligente per riscuotitore, cursore, sorvegliante o altro, occorrendo cauzione sino cor. 1000; conosce italiano, tedesco, croato e sloveno. Offerte sub «Laborioso» Piccolo. 2977

ITALIANA bella presenza cerca posto quale cameriera fina o bonne per bambini. Indirizzo Piccolo. 3036

FORESTIERA occuperebbesi per donna compagnaia o infermiera presso signora oppure donna di fiducia presso signore e signorine anche per viaggiare. Indirizzo Piccolo. 2999

OFFRESI tagliatore sarto 34 anni di pratica. Indirizzo Piccolo. 3003

OFFRESI giovane riscuotitore con cauzione. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 8605

OFFRONSI portinai marito-moglie, buoni attestati e garanzie, età media. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 8674

OFFRESI signorina qualunque esercizio, cassiera, scrivana. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 8675

OFFRESI prestaservizi giovane, forte pel pomeriggio. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3057

SIGNORINA brava sarta, esatta offresi a giornata presso famiglia distinta. Gentili offerte «Cosmopolite» Piccolo. 8666

SIGNORA offre, raccomanda per pressi S. Michele propria capace onesta prestaservizi. Mreule, Vicolo S. Vito 9. 8661

PER Padova. Onesta e pia ragazza prega qualche buona e devota signora di prenderla per compagnia. Indirizzo al Piccolo. 3019

ISTRUZIONE

CERCASI bravo maestro d'italiano con cognizioni della lingua tedesca. Offerte sub «741» Piccolo. 3015

DISTINTO giovane impiegato di banca cerca conoscenza con distinta giovane signorina che parli tedesco. Gentili offerte sub «Gita» al Piccolo. 8663

OTTO corone mensili, contabilità, corrispondenza, lingua tedesca, italiana, dattilografia. Cernè, Cassa Risparmio 2. 9502

RECITAZIONE dall' inizio al perfezionamento insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 4619

AFFITTANZE

CERCASI a Barcola villino di 5 o 6 stanze con campagna, possibilmente ammobiliato. D'affittare o vendere. Esclusi mediatori. Offerte «Barcola» al Piccolo. 8602

PRONTAMENTE **cercansi 2-3 stanze per scrittoio, parterre oppure I piano alla riva mare. — Offerte «F. S. 52»** 2982

CERCO quartierino con orto. Offerte sub «Orto» Caffè alla Posta. 2976

CERCASI cameretta ammobiliata con 2 letti. Offerte con prezzo «Due letti» Piccolo. 8653

CERCASI stanza ammobiliata con due letti. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 8654

CAMPAGNA-città cercasi quartiere 2-3 stanze. Offerte «Città» Piccolo. 8414

CERCASI stanza aypmmobiliata in campagna. Offerte sub «Signore distinto» Piccolo. 3002

AFFITTASI letto. Via Boschetto N. 44, porta 17. 8660

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo. Madonna Mare 6, I sinistra. 8669

AFFITTASI grande stanza, eventualmente due letti, pranzo. Indirizzo al Piccolo. 3047

AFFITTANSI 2 trattorie, un magazzino, cedesi un decreto. Indirizzo al Piccolo. 2839

AFFITTASI per Agosto o prima magazzino adatto deposito vini, birra. Indirizzo Piccolo. 3013

AFFITTASI elegante stanzetta ammobiliata, escluse donne. Corso 23, IV. 2885

AFFITTASI prontamente magazzino grande con scrittoi. Via Fontanone 15. 2538

AFFITTANSI prontamente due camere vuote. Carradori N. 1, IV destra. 2724

AFFITTASI **prontamente bottega adatta per latteria, in via Olmo 14** 40

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Campanile N. 3, p. I. 3031

AFFITTASI pulitissima stanzetta ammobiliata, sul davanti, chiara. Fontanone 16, IV. 8633

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, persona sola. Via San Nicolò 31, III. Rivolgersi direttamente proprietario. 8655

AFFITTASI bellissima cameretta. Fontana 14, p. I. 8604

AFFITTANSI camere ammobiliate vista mare. Mercato vecchio 3, II destra. 9503

AFFITTANSI quartieri, nonchè locale uso negozio, magazzino. S. Michele 37. 9504

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, uno o due giovani. Caprin 3, III. 8620

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Barriera 10, p. II, p. 8. 3026

AFFITTANSI prontamente ancora due bellissimi quartierini di una camera in via Industria 668. 8935

AFFITTASI pel 24 giugno bellissimo quartiere di due grandi stanze in via Concordia 13. 8936

AFFITTASI letto ad onesto operaio. Via Galilei 8, porta 6. 8624

AFFITTASI stanza vuota, davanti. Via Rossetti 31, III, porta 12. 8622

AFFITTANSI 4 camere a Duttole N. 44, vicino la stazione Duttole-Scopo. 2936

AFFITTASI camera vuota, uso cucina, casa nuova, acqua, gas, prontamente. Indirizzo Piccolo. 2926

AFFITTASI camera vuota, uso cucina. Via S. Lazzaro 13, IV. 2998

AFFITTASI camerino ammobiliato sul davanti, con costo. Foscolo 16, porta 22. 2986

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, botteghe, camere ammobiliate. Indicazioni gratuite: Trieste-Office via San Giovanni 18, pianoterra. Telefono 1473. 8659

AFFITTASI quartiere secondo piano 6 stanze, cucina, cantina, gas. Indirizzo Piccolo. 2279

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, fiorini 9. Nicolò Machiavelli 8, secondo. 8610

AFFITTASI stanzetta, costo, corone 11 settimanali. Gatteri 44, I. 7. 2942

AFFITTASI prontamente bellissima cameretta vuota. Fontana 14, mezzanino. 2956

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina. Via Artisti 8, I piano. 2940

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Via Domenico Rossetti 41, porta 18. 8609

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Boschetto 11, III, destra. 2970

AFFITTANSI agosto 2 camere, cucina, impiegato, fior. 140. Farneto 469. 2968

AFFITTASI in via Molingrande 16, porta 11, camera ammobiliata, cor. 16 mensili. 2958

AFFIDEREBBESI osteria in appalto buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2957

PRONTAMENTE affittasi elegantissima stanza ammobiliata. Via Caserma 8, I. 2928

CAMERA e cucina prontamente affittansi Acquedotto, quinto piano. Indirizzo Piccolo. 3054

CORSO affittasi stanza uno, due letti, costo oppure vuota, uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 3056

LUBIANA affittasi elegante stanza ammobiliata fresca, con uno o due letti, splendida prospettiva, pei mesi giugno, luglio, agosto. Rivolgersi Paduina 11, porta 2. 9646

QUARTIERE di camera e cucina affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 13, quarto. 8652

TRANQUILLA stanzetta unica pulitezza affittasi per 9 e 10 fiorini mensili anticipati. Indirizzo Piccolo. 2948

BORST. Vila Professor affittansi camere ammobiliate, prontamente, acqua sorgiva, giardini, bosco divertevole per bambini, adatta per villeggianti. 2592

OPICINA affittansi stagione due stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2930

BELLISSIMA stanza affittasi, costo buono. Machiavelli 3, terzo, destra. 8640

BARCOLA in campagna quartiere da affittare. Campagna Paba, Barcola. 2939

POSIZIONE centrica affittansi una, due stanze ingresso libero, famiglia seria. Indirizzo Piccolo. 2993

DA affittare stanza ammobiliata fiorini 8, 9, pulita, chiarissima. Maurizio 1, primo, sinistra. 3030

VILLEGGIATURA affittansi 3 stanze, tinello, cucina, campagna Capodistria. Indirizzo Piccolo. 3034

VILLEGGIATURA presso Scoffie, vicinanza ferrovia, in mezzo esteso bosco pini, comodità bagni spiaggia, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2954

STANZA affittasi ammobiliata. Farneto 14, primo. 2988

GRIGNANO, villa Adria affittansi cabine da bagno alla spiaggia, tanto per stagione che a mese. Rivolgersi via S. Michele 16. 2677

VILLEGGIATURA al mare affitta dott. Rosso, Pirano. 2550

IN St. Croce presso Trieste N. 218, da affittare due camere e cucina. 1890

DA **affittare a Sacletto, presso Cervignano, un molino a cilindri, di proprietà del signor Pietro Conte de Roma. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione in Sacletto (posta Perteole)** 549

STANZA bella bene ammobiliata affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 8576

AFFITTO agosto quartieri di tre camere, camerino, cucina sul davanti fior. 410; due camere, camerino, cucina fior. 310, compreso acqua, gas, tasse. Olmo N. 3, casa nuova. Informazioni casa stessa. 8333

AFFITTO prontamente e agosto tre camere, cucina f. 260; due camere, cucina 225, compreso acqua, gas. Petronio 9, informazioni casa stessa. 8332

CAMERINO o camera ammobiliati con costo affittansi. Farneto 49, porta 9. 2809

QUARTIERINO camera, cucina, soffitta affittasi fiorini 145 compreso soldo pigione, gas e pulizia scale, nolo calcolatore, acqua secondo consumo, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 2872

VILLEGGIATURA **nel castello di S. Daniele in Carso, stazione ferroviaria Transalpina un'ora da Trieste, affittansi quartieri o stanze. Indirizzo Piccolo.** 2963

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boschetto N. 11, p. I, destra. 2934

VILLEGGIATURA Kopriva presso la stazione Skopo affittansi quartieri ammobiliati a nuovo e singole stanze. Prezzi modici. Informazioni albergo Zega, Kopriva. 2984

PRONTAMENTE affittasi cameretta con focolaio 7 fiorini mensili compreso soldo pigione, gas e pulizia scale, nolo calcolatore, acqua secondo consumo, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 2872

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ORO, argento vecchio, biglietti Monte pietà compero. Piazza Borsa 9. 2039

COMPERO tutti giorni mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere Levi, San Giacomo 7 (Corso). 2720

ACQUISTEREI in giornata cavallo, cavalla massimo 15 pugni, non di lusso, con finimento. Escluso mediatori. Offerte con indirizzo sub «Spofford» Piccolo. 8627

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti, altri generi. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 8607

CASSAFORTE piccola acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 2986

COMPRO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 13. Levi. 3009

UNIFORME tenente Landwehr anche usata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3025

DA vendere serpentina ferro per acqua gelata, uso caffè-pasticceria. Indirizzo Piccolo. 2931

ANELLO brillante pagamento rateale cercasi da persona solvente. Indirizzo Piccolo. 3058

DA vendere letto completo, armadio quattro cassetti, altro a sei cassetti, un chiffonnier due porte, tavolino, detto di lavoro, poltrona cannadindia, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 2857

DA vendere credenza con vetrina corone 28. Indirizzo al Piccolo. 3021

VENDONSI per qualunque prezzo 8 cassoni ferro zingato, adattatissimi per grande ghiacciaia, vasche, ecc., tornio, ordigni e legname per tornitore. Androna Scorcola 147, estremità di via Molin grande. 8603

VENDESI spaccio vini con fermativa, birra, cibi freddi, centrica posizione, lavoro sicuro. Indirizzo Caffè Moncenisio. Hlad. 2935

VENDONSI vestiti usati ragazzi, fanciulla, sovrabito, vestiti uomo, bicicletta, bravissimo pappagallo. Indirizzo Piccolo. 2929

VENDONSI mobili. Via dei Fabbri N. 3, primo. 2997

VENDONSI causa partenza pianoforte, credenza, servizio da tavola, altri utensili, tutto bellissimo, finissimo. Rivenditori esclusi. Vittoria Colonna 4, III. 2961

VENDONSI ghiacciaie delle migliori qualità, garantite, tavoli, credenze, colapiatti, armadioni cucina, tavoli rotondi nuovi, 6 tavoli smontabili usati. Via Torricelli 2, assumesi qualsiasi ordinazione; specialità ghiacciaie d'ogni sistema. 8603

VENDESI divano letto in buonissimo stato, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2946

VENDESI **Divaccia soltanto prontamente splendida villa, 11 locali primo piano, parchetti, grandioso giardino, alberi fruttiferi, recintato da bel muro, ringhiera e bellissimo portone di ferro, acqua eccellente, splendida villeggiatura. Valore f. 15.000 per f. 7.500, occorrono cassa f. 4.500. esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.** 3048

VENDESI cane guardia giovane. Indirizzo Piccolo. 2994

VENDONSI prezzo modicissimo mobili usati in buono stato. Indirizzo Piccolo. 3037

VENDESI macchina Singer ultimo sistema, per ricamo. Fonderia 4, III. 8621

VENDONSI vestiti completi quasi nuovi, per signore, corporatura snella. Indirizzo Piccolo. 3010

VENDONSI vestiti uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 11. 3009

VENDESI villino 6 locali, cucina, cantina, serra, alberi, centro città. Bizzai, Corso 22. 3029

VENDESI letto matrimoniale, susta, buonissimo stato, escluso rivenditori. Fontanone 16, IV. 8632

VENDONSI lavamano, sgabello, letto, Singer, esclusi rivenditori. Antonio Caccia ex Moro 4, I destra. 8645

VENDONSI letto matrimoniale moderno con bellissima susta nuova ben lavorata, sgabello, lavamano, due materassi nuovi (crine animale), sedia dondolo, nuovo scrittoio con diversi cassettini, suste nuove. Tiziano 9, porta 7, mezzanino. 8679

VENDESI prontamente villa splendida con magnifico giardino. Barcola strada principale dirimpetto bagno Excelsior. Indirizzo Piccolo. 3052

VENDONSI elegantissima stanza matrimoniale nuovissima fiorini 290, bellissimo divano nuovo fiorini 60, lampada gas tre fiamme fiorini 40, elegante armadietto fiorini 45, bellissima partita quadri. Canova 13, porta 4. 8618

VENDONSI letto con susta f. 20, chiffonnier f. 14. Indirizzo Piccolo. 9501

VENDONSI mobili usati causa partenza, prontamente, buon mercato. Indirizzo Piccolo. 3001

PER mancanza spazio vendesi cucina completa nuova, prezzo irrisorio. Molin grande 11, botteghino erbaggi. 8603

VENDO pappagallo domestico, parla e canta. Istituto 25, porta 4. 8681

FONOGRAFO con diversi cilindri vendo prezzo occasione. Massimo Azeglio 20. 3004

ANELLO oro 2 brillanti, rubino fiorini 60 occasione. Piazza Borsa 9. 3039

CORDONE oro N. 3 lungo 4 metri vendesi fiorini 52 occasione. Piazza Borsa 9. 3039

GRANDIOSI splendidi orecchini brillanti con perla vendonsi occasione fiorini 750; altri brillanti solitari 140; anello brillante; collier perle. Indirizzo Piccolo. 3020

MANDOLINO fiorentino vendesi rara occasione. Alessandro Volta 4, portinaio. 2965

CREDENZE nuove moderne da cucina vendonsi prezzo mitissimo. Falegname Petronio. 8551

BICICLETTA buonissima adatta per principiante vendesi a prezzo favorevole. Via Cologna 21, II piano. 8656

BICICLETTA Styria nuovissima vendesi fiorini 90, altra 40, una Simson 55. Barriera 32, barbiere. 3005

PORTOROSE. Villa splendida posizione, terreni vicino Pirano vendonsi prezzo mite. «Progressso», Barriera 8. 8617

CAUSA immediata partenza vendonsi diversi quadri olio originali autori moderni rinomati. Offerte al Piccolo sub «Accademia». 8938

VESTITO cresima nuovo ragazzo 12 anni buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3027

FOTOGRAFICO apparato finissimo per films e lastre vendesi. Indirizzo Piccolo. 2978

TABELLA ferro con cornice 80 per 300 centimetri, adatta mostra negozio vendesi. Libreria Chiopris. 2969

ATTACCAPANNI moderno da vendere prezzo conveniente. Acquedotto 67. Intagliatore falegname. 8629

CHITARRA nuovissima, perfetta, 15 corde vendesi. Maurizio 14, primo, Jancovich. 3017

CAUSA partenza cedesi lavoro lucroso prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2846

TRATTORIA vendesi, molto lavoro, vicino Meridionale, assoluta partenza, oppure farei scambio con casa o fondo. Indirizzo Piccolo. 2832

SPLENDIDA campagna, entro perimetro città, casa signorile, vendesi, eventualmente affittasi per stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 2492

ATTACCAPANNI vendesi. noce americana, disegno moderno. Pondares 19, lavoratorio mobili. 8644

ARMADIONE da vendere, massiccio, buonissimo, tavola per cucina e scansia. Via Conti 4, porta 6, III. 8641

BICICLETTA contropedale bassa elegantissima fior. 60, acetilene. Cavazzeni 7, III. 8587

BICICLETTA nuova modello recente vendo fior. 54. Acquedotto 85, V. 8586

BICICLETTA nuovissima modello 1907, accessori fior. 70. Alessandro Volta 8, V. 8585

BICICLETTA Puch quasi nuova f. 46. Via Madonnina 44, negozio. 3038

BARILI legno dolce grandi, piccoli, manubri, cerchioni, bicicletta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3059

STANZA matrimoniale opaca, divano alto, galanterie cinesi, vendonsi. Acquedotto 47, pt. 3045

PIANOFORTE mezzacoda perfettissimo, splendida voce, vendesi occasione. Acquedotto 31, terzo. 3053

DUE case con giardino principio Salita di Gretta, d'ottimo reddito, vendonsi causa lontananza del proprietario a prezzo bassissimo. Capitale occorrente circa 38.000 corone. Indirizzo al Piccolo. 2681

FONDO via Michelangelo, prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 3049

FONDO Gretta vendesi causa partenza mitissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3055

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA spilla d'oro donna, da via Chiozza a Santa Tecla; mancia portandola al Piccolo. 2986

SMARRITO ciondolo argento (lampadina da minatore). Generosa mancia portandolo via Giulia 20, porta 12. 2943

SMARRITO lunedì sera percorrendo via Lazzaretto vecchio 38, piazza Giuseppina fino via Cavana 21, broche d'oro con piccolo brillante; rinvenitore pregato portarla via Cavana 21, primo piano, porta 3, ove riceverà mancia. 9506

SMARRITA catena, orologio e ciondoli con fotografia dalla via Pierluigi da Palestrina per via Stadion, Zovenzoni fino Acquedotto 40, IV. Trattandosi cara memoria generosa mancia al portatore. 3051

SMARRITO portamonete bruno lunedì sera al caffè Specchi. Generosa mancia a chi lo porterà al Piccolo. 2945

SMARRITA iersera in via Rossetti, cagnetta Rattler nera, piccolissima. Generosa mancia portandola villino via Rossetti 682. 64

QUEL giovanotto che trovò (sabato sera 11 maggio) Commerciale 3, sul casotto portinaio canarino bastardo, pregato portarlo Romagna 2, I piano, porta 2. Generosa mancia. 2990

DIVERSI

RENATO O. Ritiri alla posta. E. S. 8643

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 3008

ELDA 20. Ritirai oggi due, risposi subito. Prelevate quanto prima possibile come scrittomi. Affettuosi saluti. 8623

VIOLETTA. Ricevuto, grazie di cuore. Procuri gentilmente stabilire abboccamento. Vedremo di chi il torto. 2985

ASPASIA. Pensai a te tutto dì e tutta notte. Quando rivedrò fulgente apparizione? 8684

MILLOVAZ. Signore! Ammalato? Parto Barcellona; venga di grazia ultimare posa. Marchesa Tuyriddos. 2987

MOLO sabato. Se la voce del mio cuore non mente, comprendo chi siete. Scrivetemi direttamente a casa. 3018

THEA. Non temere di nulla come io non temo.... Immagina ciò che con questo mezzo non posso dirti. Ci sia di reciproco conforto il sacro giuramento!!!! Iddio ci protegge!! Con coraggio e fede profonda raggiungeremo la meta agognata. Vivo tutto con te e per te. Carezze infinite. Ardentissimi... tuissimo. 8688

QUE vous étiez belle hier! Malgré tout... je vous ai suivie jusqu'à la maison. Comme j'ai été heureux de vous voir. J'avais perdu chaque espoir. 8677

DORA 3 fatalità mi perseguita, mercoledì impossibilitata, sabato infallibilmente. Ponterosso. 8606

MARGHERITA, 30. Prelevate lettera posta Stadion: attendo risposta. G. C. 30[illegible]

FENICE... alfin dopo un secolo vista lu[illegible] dì alle 4. Compreso? B. 86[illegible]

EGLANTINA. Sempre tuo, tutto tuo, so[illegible] tuo. Con te, per te ora e sempre. Ardentissimi saluti. 86[illegible]

29 maggio ogni bene ti augura obi a[illegible] 29[illegible]

UCI. Ti ho pensata con ardente desiderio dal momento in cui ci lasciammo, sempre felice quando tu mi sorridi. Amo voglio ripeterti eterno mio affetto. Appassionati....., Uci. 86[illegible]

DOLCE miraggio. Ritirate lettera fermo posta Piazza Giuseppina. M. N. [illegible]

PAOLO mio ricevetti sentite grazie poche righe sincere sono preferibili a molte vane, false parole. Cordiali saluti. Giovannin. 2971

DISTINTO giovane signore cerca compagnia per passaggio. Offerte sub «Maggio 1907» fermo posta centrale verso scontrino. 297[illegible]

CERCASI socio cor. 15.000 per azienda lucrosa industria. Scrivere Piccolo «Fabbricante». 8671

PERSONA onesta cerca capitalista mutuo cor. 5000 verso buona garanzia. Offerte al Piccolo «Mercurio 100». 893[illegible]

VERSO 5000 corone debitamente assicurate te procurasi decoroso impiego. Offerte «5000» Piccolo. 848[illegible]

LAVORO positivo associerei capitali, eventualmente cooperando. Offerte «Onestà reciproca» Piccolo. 8497

PERSONA onesta cerca corone 200 restituendo 20 mensili, buon interesse. Offerte Piccolo «Olga». 861[illegible]

OFFRONSI mutui, grandi importi, minimo interesse, su stabili già costruiti. Barriera 1. 863[illegible]

DISTINTA persona cerca prontamente [illegible] corone, restituisce mensilmente, buoni interessi, garanzie. Offerte «Mensile» Piccolo. 304[illegible]

PITTORE assume qualsiasi lavoro di pittura anche di nuove costruzioni, prezzi modici. Giorgio Prifti, via S. Michele N. [illegible] 296[illegible]

DANTE «Sempre italiani», ciondoli, spille, broches argento, argento-dorato vendonsi. Oreficeria Lenussi, via Sebastiano [illegible] 8657

CERCANSI per fuori cameriere da camera, cameriere di restaurant e cantiniere Agenzia via Caserma 16. 299[illegible]

POLLAME stiriano, burro cotto e fresco, conigli. Giovanni Suban, Passo S. Giovanni 2. 8680

PESCI rossi soldi 4. Zucchette 1, pinie [illegible] Negozio Giovanni Polli. 868[illegible]

SARTA confeziona vestiti donna, effetti biancheria, prezzo mite. Foscolo 37, [illegible] 8670

VENDONSI posizioni centriche seguenti esercizi; Trattoria consumo birra circa 30 ett. mensili; ottima cucina buonissimo guadagno; stupendo forno consumo farina oltre 4 sacchi giornalieri, guadagno cor. 400 mensili; botteghino frutta-erbaggi annesso quartiere, con vendita diversi altri articoli, affitto minimo, sicuro guadagno cor. 7 giornaliere. In provincia grandiosi restaurant per fiorini 2800 compreso inventari calcolato fior. 2500. Petronio, caffè Goldoni. 302[illegible]

COSTUMI completi ciclista, bauli, attrezzi pesca per dilettanti, busta compasso vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3044

CERCO diverse cameriere Hotel, bagnina, cameriera Restaurant, cuoca Hotel, ragazzetto scrittoio. Agenzia Merlo, Stadion [illegible] 8667

UN buon bicchiere birra Dreher trovasi nel negozio salumeria con buffet via Sanità N. 5 (vicinanza Lloyd). 3000

MAGLIE rete 20, magliette fanciulli [illegible] copribusti 20, maglie estate 40. Jess, Barriera 15. 8647

MODISTA confeziona dietro elegantissimi modelli parigini, rimoderna. Gatteri 18, III. 8651

MONUMENTI sepolcrali in ogni stile eseguisce Giov. Jogan, scultore, Tesa [illegible] 9507

PRANZO in famiglia soldi 25 tutti giorni varietà. Maurizio 11, I, sinistra. 294[illegible]

SACCHETTI uso scrittoio 1.50, vestaglie negozio 3.50, calzoni bianchi 1.80. Jess Barriera 15. 8648

RIPARAZIONI oreficerie, orologi, dorature buon prezzo e garanzia dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, dirimpetto pasticceria Gatti. 8626

COSTO sano, feste arrosto, frutta, dolci trovano signori. Via Torre bianca [illegible] primo. 2991

CAPPELLI guarniti da signora, modelli elegantissimi, grande assortimento, nonchè colossale scelta in guarnizioni, vendonsi unicamente a prezzi convenientissimi presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 29[illegible]

OCCASIONE splendido cappello nuovo crine nero forma claus guarnito rose rosse costo fiorini 14, per 8. Indirizzo Piccolo. 2952

CERCO per fuori stabilimento cura bagni una parli tedesco, cuoca semplice e ragazza per cucina; per Trieste cameriera fina, cuoche semplici, bambinaia, domestiche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli [illegible] 8613

REGALO preferito sarà sempre argenteria, perciò rivolgersi nell'unico deposito argenteria Vittorio Fei, via Malcanton telefono 1034. 2787

CRESIMA. Rivenditori oreficeria trovano a prezzo di fabbrica presso Vittorio Fei via Malcanton. Telefono 1034. 2739

PENSIONE cattolica per signore e signorine, in bel villino Trieste, ottima direzione, retta mensile modicissima. Offerte sub «Cattolica» al Piccolo. 2593

SANTOLI! Catena da uomo oro garantito fiorini dieci vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 2333

CRESIMA! Remontoir oro e catena oro fior. 28 vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 2333

CRESIMA! Remontoir argento con catena argento fiorini cinque vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 2333

CRESIMA. Da Guglielmo Bruni gioielliere Corso 5 trovasi l'oggetto adatto. 74[illegible]

TRADUZIONE dal tedesco, testi letterari scientifici, commerciali in buona lingua italiana. Indirizzo Piccolo. 634[illegible]

COSTO eccellente viennese. Via Caserma 16, I, porta 3. 1800

PIANINI riconosciuti i migliori. Scambio, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 854

PIANOFORTI Mignon delle migliori fabbriche. Ricco assortimento. Magrini, Palazzo Salem. 854

DOGHE DI Rovere e faggio primissima qualità, partite e dettaglio prezzi convenienti presso G. Maestro, Gatteri N. 5. 1598

CHI vuole costo eccellente viennese si rivolga via Caserma 16, I, porta 3. 2629

PIANINI, pianoforti insuperabili, prezzo eccezionale cassa, rate, scambio, nolo. Premiato Stabilimento Germania, Cavana 7. 8161

MOBILI lucidi, opachi, stanze da letto rimessate e legno duro massiccio, chiare, scure, tavoli con crociera, credenze, attaccapanni, modiglioni fior. 1.40, tutto al massimo buon prezzo. Vittorio Vosilla, Piazza Lipsia 7. 7148

DOGHERELLE-parchetti rovere, faggio, prima, seconda qualità. Agnani, Scorzeria 4. 8410

CRESIMA! Buccole oro, diamanti, da fior. 3.75 in più vende orologiaio de Gioia via San Sebastiano. 8581

CRESIMA! Remontoir oro con catena oro fiorini 17.50 vende orologiaio de Gioia via San Sebastiano. 8581

PIANINI, pianoforti Mignon firme mondiali cassa, rate, prezzo mitissimo. Soltanto presso Warbinek. Piazza Goldoni 12. 743[illegible]

BASTONI con manico argento novità. Guglielmo Bruni gioielliere, Corso 5. 743[illegible]

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5. 6657

SICURA guarigione dei calli **mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.**